

CAPITOLO III

LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO E L'AZIONE DELLA AMMINISTRAZIONE PUBBLICA IN CAMPO ECONOMICO

A) L'occupazione. - B) I redditi da lavoro dipendente e la distribuzione del reddito. - C) L'azione delle Amministrazioni pubbliche in campo economico. - D) I trasferimenti di reddito a fini sociali.

A) L'OCCUPAZIONE.

1. - L'andamento dell'occupazione nel 1981 ha risentito della fase di ristagno produttivo e del progressivo rallentamento degli investimenti, soprattutto industriali.

Questi due elementi hanno prodotto i loro effetti in particolare nel secondo semestre dell'anno. Nel settore industriale è stata registrata una flessione del numero degli occupati nonostante il massiccio intervento dei meccanismi di stabilizzazione in atto nel sistema; è inoltre proseguito consistente il processo di riduzione dell'occupazione agricola; solo il settore dei servizi ha creato nuovi posti di lavoro, confermandosi settore « traente » dell'occupazione anche nel 1981.

In definitiva, e sulla base delle informazioni statistiche desunte dalle rilevazioni correnti condotte dall'Istat e da altre amministrazioni ed enti, il numero complessivo degli occupati ha raggiunto nella media del 1981 le 20.668 mila persone con un incremento rispetto all'anno precedente di sole 90 mila unità (+ 0,4 %), che ha fatto seguito ai più consistenti aumenti registrati negli anni precedenti.

Tale occupazione si è distribuita, con riferimento ai singoli comparti di attività economica, in 2.655 mila unità (12,8 % del totale) in agricoltura, 7.532 mila (36,4 %) nell'industria, 6.994 mila (33,8 %) nei servizi destinabili alla vendita e 3.487 mila (17 %) in quelli dell'Amministrazione pubblica e delle istituzioni sociali private.

2. - Facendo riferimento alle categorie professionali, nella media del 1981 le persone che hanno prestato un'attività lavorativa alle dipendenze (dirigenti, impiegati, operai, apprendisti e categorie assimilate) sono state calcolate in 14.816 mila unità, pari al 72 % circa dell'occupazione totale; hanno svolto un'attività lavorativa in proprio (quali imprenditori, lavoratori autonomi, liberi professionisti e coadiuvanti) le restanti 5.852 mila, corrispondenti al 28 % del totale.

Analizzando viceversa i dati dell'occupazione per singoli settori di attività economica, si rileva anche nel 1981, come già accennato, una flessione nell'occupazione agricola (— 105 mila unità pari a — 3,8 %), cui si è affiancata una diminuzione di 54 mila unità (— 0,7 %) nel settore dell'industria, ove nel 1980 si era verificato un aumento di pari entità. Per

TABELLA N. 33. - **Occupati presenti per settore di attività economica**
(media annua)

SETTORI	Cifre assolute in migliaia				Variazioni assolute		Variazioni %	
	1978	1979	1980	1981	1980 meno 1979	1981 meno 1980	1980 su 1979	1981 su 1980
<i>Agricoltura, silvicoltura e pesca...</i>	2.919,0	2.840,0	2.760,0	2.655,0	- 80,0	- 105,0	- 2,8	- 3,8
Dipendenti	1.108,0	1.090,0	1.075,0	1.035,0	- 15,0	- 40,0	- 1,4	- 3,7
Indipendenti	1.811,0	1.750,0	1.685,0	1.620,0	- 65,0	- 65,0	- 3,7	- 3,9
<i>Industria</i>	7.520,0	7.532,0	7.586,0	7.532,0	+ 54,0	- 54,0	+ 0,7	- 0,7
Dipendenti	6.496,0	6.512,0	6.537,0	6.470,0	+ 25,0	- 67,0	+ 0,4	- 1,0
Indipendenti	1.024,0	1.020,0	1.049,0	1.062,0	+ 29,0	+ 13,0	+ 2,8	+ 1,2
<i>Servizi destinabili alla vendita ..</i>	6.447,2	6.638,0	6.792,0	6.994,0	+ 154,0	+ 202,0	+ 2,3	+ 3,0
Dipendenti	3.477,8	3.631,0	3.719,0	3.824,0	+ 88,0	+ 105,0	+ 2,4	+ 2,8
Indipendenti	2.969,4	3.007,0	3.073,0	3.170,0	+ 66,0	+ 97,0	+ 2,2	+ 3,2
<i>Servizi non destinabili alla vendita</i>	3.338,8	3.403,0	3.440,0	3.487,0	+ 37,0	+ 47,0	+ 1,1	+ 1,4
Dipendenti	3.338,8	3.403,0	3.440,0	3.487,0	+ 37,0	+ 47,0	+ 1,1	+ 1,4
Indipendenti	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE ...	20.225,0	20.413,0	20.578,0	20.668,0	+ 165,0	+ 90,0	+ 0,8	+ 0,4
DIPENDENTI	14.420,6	14.636,0	14.771,0	14.816,0	+ 135,0	+ 45,0	+ 0,9	+ 0,3
INDIPENDENTI	5.804,4	5.777,0	5.807,0	5.852,0	+ 30,0	+ 45,0	+ 0,5	+ 0,8

contro, i comparti dei servizi destinabili alla vendita e delle Amministrazioni pubbliche e istituzioni sociali varie hanno registrato nel complesso un aumento di 249 mila unità (+ 2,4%), vale a dire anche superiore a quello (191 mila unità) segnato nell'anno precedente. Grazie a tale sviluppo, l'occupazione nei servizi ha per la prima volta in Italia superato il 50 % dell'occupazione complessiva (49,7 % nel 1980, il 42,2 % nel 1970, solo il 34,7 % dieci anni prima).

3. - All'interno dei grandi rami produttivi è da rilevare che la tendenziale diminuzione dell'occupazione agricola ha riguardato anche nel 1981 sia i lavoratori autonomi (- 65 mila unità) che, pur se in misura più contenuta, quelli alle dipendenze (- 40 mila unità).

Il continuo ridimensionamento della manodopera agricola è favorito anche dall'età media degli addetti al settore, particolarmente elevata rispetto ai settori extra-agricoli, in una situazione che vede ancora i lavoratori agricoli rappresentare il 13 % dell'occupazione complessiva: una percentuale vale a dire elevata se messa a confronto con quella degli altri paesi europei ed extra-europei industrializzati (Francia, Germania, Regno Unito, Stati Uniti d'America), e che rende meno pressante l'esigenza di un normale « turn-over ».

TABELLA N. 34. - Occupati presenti nell'industria
(media annua)

R A M I	Cifre assolute in migliaia				Variazioni assolute		Variazioni %	
	1978	1979	1980	1981	1980 meno 1979	1981 meno 1980	1980 su 1979	1981 su 1980
Prodotti energetici	191,0	192,0	195,0	197,0	+ 3,0	+ 2,0	+ 1,6	+ 1,0
Dipendenti	186,9	187,8	190,7	192,7	+ 2,9	+ 2,0	+ 1,5	+ 1,0
Indipendenti	4,1	4,2	4,3	4,3	+ 0,1	—	+ 2,4	..
Prodotti della trasformazione industriale	5.605,0	5.620,0	5.652,0	5.565,0	+ 32,0	- 87,0	+ 0,6	- 1,5
Dipendenti	4.860,3	4.883,3	4.894,3	4.802,3	+ 11,0	- 92,0	+ 0,2	- 1,9
Indipendenti	744,7	736,7	757,7	762,7	+ 21,0	+ 5,0	+ 2,9	+ 0,7
Costruzioni e opere pubbliche	1.724,0	1.720,0	1.739,0	1.770,0	+ 19,0	+ 31,0	+ 1,1	+ 1,8
Dipendenti	1.448,8	1.440,9	1.452,0	1.475,0	+ 11,1	+ 23,0	+ 0,8	+ 1,6
Indipendenti	275,2	279,1	287,0	295,0	+ 7,9	+ 8,0	+ 2,8	+ 2,8
TOTALE ...	7.520,0	7.532,0	7.586,0	7.532,0	+ 54,0	- 54,0	+ 0,7	- 0,7
DIPENDENTI	6.496,0	6.512,0	6.537,0	6.470,0	+ 25,0	- 67,0	+ 0,4	- 1,0
INDIPENDENTI	1.024,0	1.020,0	1.049,0	1.062,0	+ 29,0	+ 13,0	+ 2,8	+ 1,2

TABELLA N. 35. - Occupati per settore di attività economica
nelle ripartizioni territoriali - Anno 1981

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Percentuali sul totale dell'Italia		Variazioni percentuali del 1981 sul 1980		
	Centro-Nord	Mezzogiorno	Centro-Nord	Mezzogiorno	Italia
<i>In complesso</i>					
Agricoltura, silvicoltura e pesca	48,4	51,6	- 3,8	- 7,3	- 5,6
Settori extra-agricoli	72,8	27,2	+ 1,0	+ 2,4	+ 1,4
- industria	77,7	22,3	- 1,5	+ 2,9	- 0,6
- altre attività	69,2	30,8	+ 3,2	+ 2,1	+ 2,9
TOTALE ...	69,6	30,4	+ 0,5	..	+ 0,4
<i>Dipendenti</i>					
Agricoltura, silvicoltura e pesca	30,8	69,2	- 9,8	- 5,9	- 7,1
Settori extra-agricoli	73,5	26,5	+ 0,5	+ 1,3	+ 0,7
- industria	78,4	21,6	- 1,9	+ 2,8	- 0,9
- altre attività	69,1	30,9	+ 3,1	+ 0,4	+ 2,2
TOTALE ...	70,6	29,4	+ 0,2	..	+ 0,1

TABELLA N. 36. - Occupati presenti nei servizi
(media annua)

R A M I	Cifre assolute in migliaia				Variazioni assolute		Variazioni %	
	1978	1979	1980	1981	1980 meno 1979	1981 meno 1980	1980 su 1979	1981 su 1980
SERVIZI DESTINABILI ALLA VENDITA	6.447,2	6.638,0	6.792,0	6.994,0	+ 154,0	+ 202,0	+ 2,3	+ 3,0
Dipendenti	3.477,8	3.631,0	3.719,0	3.824,0	+ 88,0	+ 105,0	+ 2,4	+ 2,8
Indipendenti	2.969,4	3.007,0	3.073,0	3.170,0	+ 66,0	+ 97,0	+ 2,2	+ 3,2
Commercio, alberghi e pubblici esercizi (a)	3.615,4	3.727,3	3.790,7	3.901,7	+ 63,4	+ 111,0	+ 1,7	+ 2,9
Dipendenti	1.473,6	1.551,3	1.562,7	1.598,7	+ 11,4	+ 36,0	+ 0,7	+ 2,3
Indipendenti	2.141,8	2.176,0	2.228,0	2.303,0	+ 52,0	+ 75,0	+ 2,4	+ 3,4
Trasporti e comunicazioni	1.182,7	1.190,2	1.209,4	1.230,9	+ 19,2	+ 21,5	+ 1,6	+ 1,8
Dipendenti	884,5	894,4	909,0	923,3	+ 14,6	+ 14,3	+ 1,6	+ 1,6
Indipendenti	298,2	295,8	300,4	307,6	+ 4,6	+ 7,2	+ 1,6	+ 2,4
Credito e assicurazione	305,9	318,8	337,4	346,0	+ 18,6	+ 8,6	+ 5,8	+ 2,5
Dipendenti	302,1	315,2	333,8	342,3	+ 18,6	+ 8,5	+ 5,9	+ 2,5
Indipendenti	3,8	3,6	3,6	3,7	—	+ 0,1	..	+ 2,8
Servizi vari	1.343,2	1.401,7	1.454,5	1.515,4	+ 52,8	+ 60,9	+ 3,8	+ 4,2
Dipendenti	817,6	870,1	913,5	959,7	+ 43,4	+ 46,2	+ 5,0	+ 5,1
Indipendenti	525,6	531,6	541,0	555,7	+ 9,4	+ 14,7	+ 1,8	+ 2,7
SERVIZI NON DESTINABILI ALLA VENDITA (b)	3.338,8	3.403,0	3.440,0	3.487,0	+ 37,0	+ 47,0	+ 1,1	+ 1,4
Amministrazioni pubbliche ..	2.880,0	2.933,0	2.954,0	2.988,0	+ 21,0	+ 34,0	+ 0,7	+ 1,2
Altri servizi (c)	458,8	470,0	486,0	499,0	+ 16,0	+ 13,0	+ 3,4	+ 2,7
TOTALE ...	9.786,0	10.041,0	10.232,0	10.481,0	+ 191,0	+ 249,0	+ 1,9	+ 2,4
DIPENDENTI	6.816,6	7.034,0	7.159,0	7.311,0	+ 125,0	+ 152,0	+ 1,8	+ 2,1
INDIPENDENTI	2.969,4	3.007,0	3.073,0	3.170,0	+ 66,0	+ 97,0	+ 2,2	+ 3,2

(a) Compresi i beni di recupero e le riparazioni.

(b) Solo dipendenti.

(c) Compresi i servizi domestici.

4. - Il comparto delle attività industriali è quello che, sotto il profilo occupazionale, più ha risentito della stagnazione produttiva, con un calo netto di 54 mila unità (— 0,7 %) a sintesi di una diminuzione di 87 mila occupati nel comparto della trasformazione industriale e di aumenti di 2 mila unità (+ 1 %) in quello dei prodotti energetici e di 31 mila (+ 1,8 %) nelle costruzioni.

Anche per quanto riguarda le categorie professionali, le variazioni non sono omogenee: il numero dei lavoratori indipendenti è aumentato, nella media del 1981, di 13 mila unità (+ 1,2 %); quello dei dipendenti è diminuito di 67 mila (— 1 %).

Tale riduzione si sarebbe localizzata prevalentemente nelle grandi imprese, come risulta anche dall'indagine condotta dall'Istat con riferimento alla grande industria (stabilimenti

con oltre 500 addetti) ove, nella media dell'anno, è risultata una diminuzione dell'occupazione alle dipendenze del 3,2 % (del 4,5 % per l'occupazione operaia).

In termini relativi, le maggiori flessioni sono state registrate nei settori dei prodotti chimici e farmaceutici (5,9 %), dei prodotti tessili e dell'abbigliamento, pelli, cuoio e calzature (5,4 %), dei mezzi di trasporto (4,3 %) e dei prodotti meccanici (4,2 %); segue la metallurgia (2,6 %). Al contrario, il settore dei prodotti energetici ha presentato un aumento dell'1,8 per cento.

A conferma delle difficoltà esistenti, sta inoltre l'intervento della Cassa integrazione guadagni che nel corso del 1981 ha concesso, nel settore industriale, 577.745 mila ore (307.137 mila del 1980); i comparti che maggiormente ne hanno usufruito sono stati quello meccanico e della costruzione di mezzi di trasporto, quello tessile, del vestiario e abbigliamento, il metallurgico ed il chimico.

Sono viceversa diminuite, nel 1981, le ore perse per conflitti di lavoro nel settore industriale globalmente considerato, passate dalle 81.989 mila del 1980 alle 39.179 mila del 1981.

Rimane da aggiungere, che — come sintesi ultima — le ore effettivamente lavorate hanno mostrato nel corso del 1981 una sensibile diminuzione rispetto all'anno precedente anche se non mancano le differenze fra aziende e fra settori. Per quanto riguarda in particolare la grande industria, l'indagine condotta dall'Istat indica che le ore effettivamente lavorate mensilmente per operaio sono diminuite del 3,2 %, con flessioni superiori alla media nei settori della costruzione dei mezzi di trasporto (6,1 %), dei prodotti meccanici (5,4 %) e dei prodotti tessili ed dell'abbigliamento, pelli, cuoio, calzature (3,3 %) e nei prodotti metallurgici (— 2,5 %). Un aumento delle ore lavorate dell'1,5 % e dello 0,5 % si è peraltro riscontrato, rispettivamente, in quelli della chimica e farmaceutica e dei prodotti energetici.

5. — Il comparto dei servizi, come si è precedentemente rilevato, ha contribuito in maniera determinante alla tenuta dei livelli di occupazione dell'intero sistema economico.

Con la crescita complessiva di 249 mila unità l'occupazione nei servizi ha raggiunto la cifra di 10.481 mila persone contro le 10.232 mila dell'anno precedente (+ 2,4 %). L'incremento ha interessato per 202 mila persone (+ 3 %) i servizi destinabili alla vendita e per 47 mila quelli non destinabili (vale a dire quelli forniti dall'Amministrazione pubblica e dalle istituzioni sociali private). In particolare, nel comparto dei servizi destinabili alla vendita i risultati più cospicui sono stati registrati dai servizi professionali e vari (+ 4,2 %); seguono il commercio, alberghi e pubblici esercizi (+ 2,9 %) il credito e assicurazione (+ 2,5 %) ed infine i trasporti e comunicazioni (+ 1,8 %).

L'occupazione nelle Amministrazioni pubbliche è aumentata dal canto suo di 34 mila unità (+ 1,2 %), portando a 2.988 mila il numero complessivo dei suoi dipendenti.

B) I REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE E LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO

6. — Nel 1981 il complesso dei redditi da lavoro dipendente ha registrato un'ulteriore, consistente espansione per l'effetto combinato di una sensibile lievitazione delle retribuzioni lorde (+ 23,6 % in media) e di un più contenuto ma pur sempre notevole aumento dell'insieme degli oneri sociali a carico dei datori di lavoro (+ 18,9 %). Nonostante il ridimensionamento del tasso di variazione del PIL, passato in termini nominali dal 25,5 % del 1980 al 17,4 %, lo sviluppo dei redditi interni da lavoro dipendente è risultato pertanto inferiore di

TABELLA N. 37 - Redditi interni da lavoro dipendente

(in miliardi di lire correnti)

R A M I	Cifre assolute					Variazioni %	
	1977	1978	1979	1980	1981	1980 su 1979	1981 su 1980
	<i>Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca</i>	4.635	5.373	6.313	7.720	9.109	+ 22,3
<i>Prodotti dell'industria</i>	49.975	57.083	66.817	79.711	94.185	+ 19,3	+ 18,2
- prodotti energetici	2.334	2.707	3.261	3.801	4.611	+ 16,6	+ 21,3
- prodotti della trasfor. ind.	38.945	44.072	51.530	61.381	71.843	+ 19,1	+ 17,0
- costruzioni e opere pubbliche ...	8.696	10.304	12.026	14.529	17.731	+ 20,8	+ 22,0
<i>Servizi destinabili alla vendita</i>	29.300	34.433	41.939	53.267	65.998	+ 27,0	+ 23,9
- commercio, alberghi e pub. eser. (a) .	9.725	11.523	14.140	17.610	21.709	+ 24,5	+ 23,3
- trasporti e comunicazioni	8.402	9.691	12.029	15.136	18.439	+ 25,8	+ 21,8
- credito e assicurazione	5.652	6.592	7.674	10.218	12.590	+ 33,2	+ 23,2
- servizi vari	5.521	6.627	8.096	10.303	13.260	+ 27,3	+ 28,7
<i>Servizi non destinabili alla vendita</i>	22.591	27.426	33.826	43.036	55.573	+ 27,2	+ 29,1
- Amministrazioni pubbliche	21.312	25.949	32.074	40.815	52.801	+ 27,3	+ 29,4
- Altri servizi (b)	1.279	1.477	1.752	2.221	2.772	+ 26,8	+ 24,8
TOTALE ...	106.501	124.315	148.895	183.734	224.865	+ 23,4	+ 22,4
Retribuzioni lorde	78.178	91.156	109.433	136.130	168.265	+ 24,4	+ 23,6
Contributi sociali	28.323	33.159	39.462	47.604	56.600	+ 20,6	+ 18,9

(a) Compresi i beni di recupero e le riparazioni.

(b) Compresi i servizi domestici.

appena un punto a quello del precedente anno, essendosi cifrato nel 22,4 % contro il 23,4 % del 1980.

La sensibile crescita delle retribuzioni lorde sottintesa da tale variazione è stata determinata in proporzioni poco diverse dall'applicazione dei 44 punti di contingenza complessivamente scattati durante l'anno, e dai miglioramenti economici che i lavoratori avevano conseguito nel corso del 1980 e che si sono riversati, in termini aggiuntivi, anche sulle retribuzioni del 1981. Relativamente più modesto è stato invece l'apporto dato dalla contrattazione collettiva a livello sia nazionale che aziendale.

In merito agli oneri sociali, è da dire che la loro evoluzione, se sconta da un lato l'aumento dei contributi obbligatori connesso alla lievitazione della massa retributiva, alla variazione delle aliquote INPS avvenuta nel marzo dell'80 ed al recupero contributivo, è stata sensibilmente ridimensionata dall'altro dai provvedimenti di fiscalizzazione parziale previsti con appositi decreti legge soprattutto per il settore della trasformazione industriale.

Alla formazione dei redditi da lavoro dipendente nel loro complesso hanno infine contribuito, positivamente, il seppur tenue incremento degli occupati alle dipendenze e, negativamente, il minor numero delle ore di lavoro effettuate, essendo queste diminuite rispetto all'anno precedente.

TABELLA N. 38. - **Retribuzioni lorde**

(in miliardi di lire correnti)

R A M I	Cifre assolute				Variazioni %	
	1978	1979	1980	1981	1980 su 1979	1981 su 1980
<i>Beni e servizi destinabili alla vendita</i>	<i>69.949</i>	<i>83.643</i>	<i>103.164</i>	<i>125.270</i>	+ 23,3	+ 21,4
<i>Agricoltura</i>	4.912	5.774	7.050	8.274	+ 22,1	+ 17,4
<i>Industria</i>	41.101	48.401	58.789	70.602	+ 21,5	+ 20,1
- In senso stretto	34.000	40.110	48.671	58.187	+ 21,3	+ 19,6
- Costruzioni	7.101	8.291	10.118	12.415	+ 22,0	+ 22,7
<i>Servizi</i>	23.936	29.468	37.325	46.394	+ 26,7	+ 24,3
<i>Servizi non destinabili alla vendita</i>	<i>21.207</i>	<i>25.790</i>	<i>32.966</i>	<i>42.995</i>	+ 27,8	+ 30,4
TOTALE...	91.156	109.433	136.130	168.265	+ 24,4	+ 23,6

7. - Sul piano delle cifre, un consistente impulso all'espansione delle retribuzioni lorde è derivato nel 1981, come già detto, dallo scatto dei 44 punti di contingenza che, scaglionatisi nella misura di 11 punti a febbraio, 14 a maggio, 10 ad agosto e 9 a novembre, si valuta abbiano determinato un aumento della retribuzione lorda pro-capite di poco più di 800 mila lire su base annua.

A loro volta, i miglioramenti contrattuali e gli scatti di contingenza verificatisi nel 1980 ma « trascinati » parzialmente, come effetti aggiuntivi, al 1981 hanno determinato aumenti retributivi, per la media degli operai e impiegati, di circa il 9 % nell'industria e nei trasporti e comunicazioni, di circa l'8 % in agricoltura, del 7 % nel commercio, alberghi e pubblici esercizi e del 6 % nel credito e assicurazione.

L'influenza sulle retribuzioni lorde della contrattazione collettiva e degli accordi interconfederali è stata invece limitata, essendosi rinnovati durante l'anno un numero relativamente esiguo di contratti, riguardanti settori a bassa concentrazione di addetti. È peraltro da aggiungere, che alcuni contratti rinnovati negli anni precedenti hanno previsto miglioramenti economici scaglionati nel corso del tempo, i quali hanno contribuito, specialmente in alcuni settori, ad una ulteriore, non trascurabile lievitazione delle retribuzioni lorde.

In definitiva, dalla combinazione dei punti di contingenza scattati e dei miglioramenti retributivi riversatisi in termini aggiuntivi nell'anno, con gli effetti della contrattazione collettiva, le retribuzioni orarie contrattuali (esclusi gli assegni familiari) per il complesso degli operai e impiegati hanno conseguito, rispetto all'anno precedente, incrementi del 23,1 % nell'industria, del 22,7 % nei trasporti e comunicazioni, del 21,2 % nel commercio, alberghi e pubblici esercizi e del 18,5 % nel credito e assicurazione.

8. - Tenuto conto dell'ascesa delle retribuzioni orarie contrattuali, delle accennate variazioni sia del numero degli occupati alle dipendenze che del numero delle ore di lavoro prestate, nonché di tutti gli altri emolumenti che vengono correntemente corrisposti ai lavoratori dipendenti, come gli straordinari, i premi, i cottimi, i superminimi, gli incentivi, le indennità, ecc., le retribuzioni lorde del 1981 sono state stimate complessivamente pari

a 168.265 miliardi di lire. Confrontando detta cifra con quella dell'anno precedente (136.130 miliardi di lire), risulta il già ricordato incremento monetario del 23,6 %, pressochè pari a quello registrato il precedente anno (+ 24,4 %).

L'ulteriore analisi dei dati pone in evidenza che l'incremento comparativamente più accentuato si è avuto anche nel 1981 nel comparto dei servizi non destinabili alla vendita (+ 30,4 % contro il 27,8 % del 1980): vi hanno contribuito, accanto ai fattori comuni a tutti i settori, l'aumentato numero degli occupati (+ 1,4 %) e le erogazioni di somme arretrate ai pubblici dipendenti concentrate nell'anno in esame e dovute allo slittamento della contrattazione per il triennio 1979-81; inoltre, non trascurabile è stato l'effetto della « trimestralizzazione » dell'indennità integrativa speciale, che ha giocato in termini aggiuntivi tanto sul 1980 che sul 1981.

Sensibili variazioni si rilevano, comunque, anche nel settore dei servizi destinabili alla vendita (+ 24,3 %) mentre inferiori sono risultati gli aumenti nell'industria (+ 20,1 %) e nell'agricoltura, silvicoltura e pesca (+ 17,4 %).

A contenere l'incremento della massa retributiva relativa ai lavoratori dipendenti dell'industria ha influito la già ricordata, contemporanea diminuzione sia del numero degli occupati che delle ore di lavoro effettivamente prestate; ha in parte sopperito, ai fini dei redditi delle famiglie, l'intervento della Cassa integrazione guadagni.

L'espansione delle retribuzioni lorde complessive del settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca è stata invece soprattutto frenata dal nuovo sensibile esodo di occupati alle dipendenze (- 3,7 %). Le variazioni rispetto all'anno precedente delle retribuzioni lorde per dipendente, all'interno del comparto dei beni e servizi destinabili alla vendita presentano di conseguenza differenze relative assai più limitate: infatti, mentre l'agricoltura, silvicoltura e pesca registra un incremento nella retribuzione pro-capite del 21,9 %, l'industria ne rileva uno del 21,3 % e i servizi destinabili alla vendita del 20,9 %. Dette variazioni, è da sottolineare, risultano tutte superiori a quelle dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (+ 18,7 %).

9. - L'incremento del 23,6 % registrato dalle retribuzioni lorde si contrappone, come si è già visto, ad una crescita del 18,9 % degli oneri sociali, saliti a 56.600 miliardi di lire contro i 47.604 miliardi dell'anno precedente.

Gli oneri sociali a carico dei datori di lavoro comprendono, si ricorda, oltre ai contributi obbligatori da essi versati agli organismi della sicurezza sociale, le quote portate in aumento dei fondi di quiescenza per provvedere alla corresponsione delle indennità di anzianità ai dipendenti che lasciano l'azienda nonchè le cosiddette provvidenze aziendali, cioè quei benefici correntemente corrisposti ai dipendenti a titolo gratuito o a costi particolarmente contenuti, come le mense aziendali, i sussidi, le borse di studio, ecc.

In particolare, l'aumento è stato valutato pari al 18,5 % per i contributi obbligatori ed al 20,7 % per gli accantonamenti e provvidenze aziendali. La più contenuta evoluzione dei contributi obbligatori a carico dei datori di lavoro rispetto alle retribuzioni è da attribuire alle norme di fiscalizzazione tendenti a contenere la dinamica del costo del lavoro, nel più ampio quadro della lotta al processo inflazionistico, ed a sostenere la competitività del sistema industriale, in particolare del Mezzogiorno.

Le imprese interessate alla riduzione delle aliquote contributive sono state anche nel 1981 essenzialmente quelle industriali ed artigiane operanti nei settori manifatturiero, estrattivo ed impiantistico metalmeccanico, purchè abbiano assicurato ai propri dipendenti trattamenti economici non inferiori a quelli previsti dai contratti nazionali di categoria stipulati dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative. Le norme che hanno discipli-

nato la materia sono rimaste quelle fissate dalle leggi n. 33 e n. 782 del 1980, prorogate con successivi decreti fino al 31 dicembre 1981. Dette norme hanno globalmente determinato una riduzione delle aliquote contributive nella misura del 10,64 % per gli uomini e del 16,64 % per le donne dipendenti dalle imprese operanti nel Centro-Nord, mentre per quelle che operano nel Mezzogiorno la riduzione è stata rispettivamente del 13,18 % e del 19,18 %. Gli effetti complessivi sono stati, per l'anno 1981, un minor onere per le imprese valutabile in circa 8.500 miliardi di lire.

Gli accantonamenti ai fondi di quiescenza e le provvidenze aziendali si sono, come già detto, accresciuti del 20,7 %, con una variazione connessa all'andamento della massa retributiva in genere. Se infatti da un lato gli accantonamenti hanno continuato ad essere influenzati dalla cosiddetta « sterilizzazione » degli aumenti connessi all'indennità di contingenza, dall'altro essi hanno dovuto tener conto delle rivalutazioni derivanti dall'adeguamento dei fondi per la parte pregressa. Nel 1981 gli accantonamenti e le provvidenze aziendali possono valutarsi, nel loro complesso, in 11.098 miliardi di lire.

10. - Il tasso del 23,6 % registrato per le retribuzioni lorde, combinato con quello del 18,9 % degli oneri sociali, ha determinato una crescita dei redditi interni da lavoro dipendente da 183.734 miliardi di lire nel 1980 a 224.865 miliardi nel 1981 con una variazione (22,4 %) che si contrappone a quella, più contenuta e pari come già visto al 17,4 %, del prodotto interno lordo, sottintendendo con ciò stesso uno spostamento della distribuzione del reddito a favore del lavoro dipendente.

Sotto il profilo settoriale, il maggiore incremento è stato registrato anche in questo caso dai servizi non destinabili alla vendita (+ 29,1 %), seguiti da quelli destinabili alla vendita (+ 23,9 %), dall'industria (+ 18,2 %) e dall'agricoltura (+ 18 %).

Rimane da dire, che nel 1981 i redditi da lavoro dipendente si sono così distribuiti fra i grandi rami di attività economica: 9.109 miliardi di lire (pari al 4,1 % del totale) all'agricoltura, 94.185 miliardi (il 41,9 %) all'industria, 65.998 miliardi (il 29,3 %) ai servizi e infine 55.573 miliardi (il 24,7 %) all'Amministrazione pubblica e alle istituzioni sociali private. Si è conseguentemente accresciuta la quota attribuita a quest'ultimo ramo, così come a quello dei servizi destinabili alla vendita, a scapito di agricoltura e industria, che hanno globalmente accusato una perdita relativa di 1,6 punti.

TABELLA N. 39. - **Redditi nazionali da lavoro dipendente e redditi da capitale e impresa**

(in miliardi di lire correnti)

A G G R E G A T I	Cifre assolute				Composizione %	
	1978	1979	1980	1981	1980	1981
Redditi nazionali da lavoro dipendente	125.434	150.268	185.222	226.487	66,0	69,7
- Redditi interni	124.315	148.895	183.734	224.865	65,5	69,2
- Redditi all'estero dei residenti	1.286	1.549	1.723	1.949	0,6	0,6
- Redditi nel Paese dei non residenti (—)....	167	176	235	327	0,1	0,1
Redditi da capitale — impresa e da lavoro autonomo	57.335	75.088	95.385	98.554	34,0	30,3
REDDITO NAZIONALE NETTO AL COSTO DEI FATTORI	182.769	225.356	280.607	325.041	100,0	100,0

TABELLA N. 40. - Conto della distribuzione del prodotto lordo
(in miliardi di lire correnti)

AGGREGATI	1978	1979	1980	1981
ENTRATE:				
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato.....	222.254	270.198	339.068	398.125
USCITE:				
Redditi interni da lavoro dipendente	124.315	148.895	183.734	224.865
Imposte indirette nette ^(a)	16.983	18.849	26.287	29.892
Risultato lordo di gestione	80.956	102.454	129.047	143.368
TOTALE A PAREGGIO ...	222.254	270.198	339.068	398.125

(a) Imposte indirette sulla produzione e sulle importazioni meno i contributi alla produzione.

11. - I redditi nazionali da lavoro dipendente, ottenuti sommando ai redditi interni di cui al punto precedente i redditi netti percepiti all'estero, hanno raggiunto nel 1981 la cifra complessiva di 226.487 miliardi di lire contro i 185.222 miliardi di lire del 1980, registrando quindi un aumento del 22,3 per cento.

A fronte del suddetto incremento, il reddito nazionale netto al costo dei fattori si è accresciuto del 15,8 % cifrandosi, come già indicato in precedenza, in 325.041 miliardi. Ne consegue, che gli altri redditi (redditi da capitale-impresa e da lavoro autonomo) si sono ragguagliati a 98.554 miliardi di lire con un aumento rispetto all'anno precedente del 3,3 per cento.

La quota del reddito nazionale attribuita al lavoro dipendente sotto forma di retribuzioni lorde e di oneri sociali ha dunque fortemente migliorato la propria posizione relativa nei confronti degli altri redditi, così come del resto avvenuto anche in precedenti analoghe esperienze cicliche (1963-64; 1975, o anche 1977); più precisamente nel 1981 il reddito nazionale netto al costo dei fattori è stato attribuito per il 69,7 % ai lavoratori dipendenti e per il 30,3 % agli altri redditi. Nell'anno precedente le quote erano state rispettivamente del 66 % e del 34 per cento.

Da rilevare ancora, che la citata quota del 69,7 % rappresenta un massimo, superando di 0,5 punti quello precedente del 1977.

12. - Il conto della distribuzione del reddito interno lordo mette del pari in evidenza come la quota del prodotto lordo destinata al lavoro dipendente ha registrato un aumento, passando in questo caso dal 54,2 % nel 1980 al 56,5 % nel 1981 (nel 1978 e nel 1979 tale quota era stata rispettivamente pari al 55,9 e 55,1 %).

Le imposte indirette nette — che si ottengono detraendo i contributi alla produzione dalle imposte indirette lorde sulla produzione e sulle importazioni — hanno segnato dal canto loro un aumento del 13,7 %, che segue alla forte crescita registrata nell'anno precedente (39,5 %).

Il risultato lordo di gestione, che era cresciuto del 26,6 % nel 1979 e del 26 % nel 1980, ha conseguito a sua volta un aumento dell'11,1 %. Conseguentemente, la sua quota relativa nella distribuzione del PIL si è ridotta dal 38,1 % del 1980 al 36 % nel 1981.

TABELLA N. 41. - Conto della formazione e dell'impiego del reddito nazionale lordo disponibile

(in miliardi di lire correnti)

AGGREGATI	1978	1979	1980	1981
ENTRATE:				
Reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato.....	222.116	270.789	339.560	395.682
- risultato lordo di gestione	80.956	102.454	129.047	143.368
- redditi nazionali da lavoro dipendente.....	125.434	150.268	185.222	226.487
- redditi da capitale e impresa netti dall'estero.....	- 1.257	- 782	- 996	- 4.065
- imposte indirette nette	16.983	18.849	26.287	29.892
Trasferimenti correnti netti dall'estero	- 72	801	1.119	1.337
Imposte indirette nette pagate alle C.E.....	- 243	- 392	- 119	- 720
TOTALE (reddito nazionale lordo disponibile).....	221.801	271.198	340.560	396.299
USCITE:				
Consumi finali nazionali	172.072	209.116	263.868	321.083
- delle famiglie	135.691	163.881	206.561	246.998
- collettivi ^(a)	36.381	45.235	57.307	74.085
Risparmio nazionale lordo	49.729	62.082	76.692	75.216
- ammortamenti	22.364	26.434	32.666	40.749
- risparmio nazionale netto	27.365	35.648	44.026	34.467
TOTALE A PAREGGIO	221.801	271.198	340.560	396.299

(a) Consumi delle Amministrazioni pubbliche e delle istituzioni sociali private.

Il risultato lordo di gestione, pari al saldo tra il prodotto interno lordo al costo dei fattori ed i redditi interni da lavoro dipendente, rappresenta la remunerazione di tutti gli altri fattori della produzione (lavoro indipendente e capitale) comprendendo in essi anche gli ammortamenti, cioè il consumo di capitali fissi.

13. - Le modifiche prodottesi nella distribuzione del reddito nazionale lordo disponibile hanno comportato mutamenti anche nel suo utilizzo: nel 1981 la propensione al consumo ha registrato una notevole crescita passando dal 77,5 % nel 1980 all'81 %. A fronte di un aumento nominale del 16,4 % per il reddito nazionale lordo disponibile ha infatti corrisposto uno sviluppo delle uscite per consumi finali nazionali del 21,7 per cento.

Il risparmio nazionale netto, ragguagliatosi nel 1981 a 34.467 miliardi di lire, con una contrazione del 21,7 % rispetto all'anno precedente, ha visto ridimensionarsi il suo peso sul reddito nazionale lordo disponibile dal 12,9 % nel 1980 all'8,7 % nel 1981.

Se si tiene anche conto degli ammortamenti, aumentati nel 1981 del 24,7 %, l'incidenza del risparmio nazionale lordo sul totale delle uscite è risultata pari al 19 % (22,5 % nel 1980).

14. - L'incremento del reddito nazionale lordo disponibile è stato nel 1981 appena inferiore a quello del reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato. Il saldo netto dei trasferimenti correnti dall'estero e delle imposte indirette pagate alle Comunità Europee nel 1981 è risultato infatti positivo per 617 miliardi di lire contro i 1.000 miliardi del 1980.

I redditi da capitale e impresa netti dall'estero, dal canto loro, hanno visto crescere in misura notevole il loro passivo, dai 996 miliardi del 1980 a 4.065 miliardi nel 1981.

C) L'AZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IN CAMPO ECONOMICO.

15. - L'azione delle Amministrazioni pubbliche ha risentito nel 1981 dell'attenuazione del tasso di inflazione e della stagnazione produttiva, con conseguente flessione del ritmo di crescita delle entrate ed accelerazione di quello delle spese. Ad essi si sono aggiunti gli effetti dell'aumento del costo del denaro sugli oneri per interessi, nonché quelli derivanti dall'entrata a pieno regime di provvedimenti, accrescitivi del deficit, approvati nel corso del 1980.

In conseguenza di tali diversificati andamenti, le entrate delle Amministrazioni pubbliche (1) sono complessivamente aumentate del 21,4 % contro il 31,5 % nel 1980, e le spese del 29,5 % a fronte del 27,2 %, mentre l'insieme dei due flussi si è ragguagliato, come ordine di grandezza, al 91,4 % del prodotto interno lordo. A sua volta, l'indebitamento netto del conto delle Amministrazioni pubbliche, sempre intese nell'accezione dei conti nazionali (tabella 40), ha raggiunto i 47.204 miliardi di lire con un incremento della quota sul PIL dall'8,4 % del 1980 all'11,9 % nel 1981. In misura comparativamente maggiore (dal 3,9 % al 7,4 % del PIL) è aumentato poi il disavanzo corrente netto, allargatosi a 29.355 miliardi.

16. - Il disavanzo del conto capitale è stato nel 1981 pari a 17.849 miliardi contro 15.015 miliardi nel 1980. Tale aumento è da attribuire sia all'incremento delle spese per investimenti, salite da 11.547 miliardi nel 1980 a 14.855 nel 1981 (+ 28,6 %) sia a quello dei contributi agli investimenti passati da 3.250 a 3.958 miliardi (+ 21,8 %). Rinviando all'apposito capitolo per quanto concerne l'analisi dei pagamenti per singoli centri istituzionali di intervento, si può qui ricordare come i pagamenti a tale titolo dello Stato siano aumentati del 25,3 %, quelli della Cassa per il Mezzogiorno del 21,7 %, quelli delle Amministrazioni locali del 31,8 per cento.

(1) Nella classificazione dei conti economici nazionali, le Amministrazioni pubbliche sono costituite dalle unità istituzionali che producono per la collettività servizi non destinabili alla vendita e che operano una redistribuzione del reddito e della ricchezza del Paese. Esse si suddividono in: a) Amministrazioni Centrali (Stato, comprensivo della gestione di bilancio e di Tesoreria, Cassa per il Mezzogiorno, Cassa Depositi e Prestiti, ANAS e altri enti economici non operanti a fini di lucro, di assistenza e di ricerca che estendono la loro competenza a tutto il territorio nazionale); b) Amministrazioni locali (Regioni, Province, Comuni ed altri enti economici non operanti a fini di lucro, culturali, di assistenza la cui competenza è limitata ad una sola parte del territorio); c) Enti di previdenza. Dall'aggregato sono pertanto escluse le aziende autonome produttrici di servizi vendibili (F.S., Poste, Monopoli), le aziende municipalizzate e l'ENEL che sono invece comprese nella definizione di settore pubblico allargato.

Si avverte ancora, che il conto delle Amministrazioni pubbliche, inserendosi nello schema dei conti nazionali, è un conto economico cioè un bilancio che registra solamente le transazioni riguardanti l'attività di prelievo, impiego e redistribuzione del reddito; non sono dunque registrate (a differenza di quanto avviene nel secondo volume della Relazione trattando il bilancio dello Stato o il conto del settore pubblico allargato, non direttamente raccordati con i conti nazionali) le transazioni finanziarie (partecipazioni azionarie e conferimenti, anticipazioni ecc.) mediante le quali le varie attività istituzionali concedono crediti o assumono debiti.

TABELLA N. 42. - Conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche

ENTRATE	Miliardi di lire				U S C I T E	Miliardi di lire				Variazioni %	
	1978	1979	1980	1981		1978	1979	1980	1981	1980 su 1979	1981 su 1980
Imposte dirette	22.408	26.628	38.045	50.694	Redditi da lavoro dipendente	26.273	32.506	41.357	53.507	+ 27,2	+ 29,4
- correnti	22.264	26.442	37.788	50.426	Consumi intermedi	9.663	12.246	15.237	19.487	+ 24,4	+ 27,9
- in conto capitale	144	186	257	268	Ammortamenti	599	720	872	1.049	+ 21,1	+ 20,3
Imposte indirette	22.368	25.347	34.128	39.071	Interessi passivi	13.038	15.742	21.173	29.694	+ 34,5	+ 40,2
Contributi sociali	31.081	39.227	47.814	56.744	Contributi alla produzione	5.628	6.890	7.960	9.899	+ 15,5	+ 24,4
- effettivi	27.772	34.947	42.609	50.381	Prestazioni sociali	36.577	42.426	53.465	69.135	+ 26,0	+ 29,3
- figurativi	3.309	4.280	5.205	6.363	Trasf. ad enti pubblici	—	—	—	—		
Vendita di beni e servizi	1.278	1.582	1.830	2.058	Trasferimenti alle istituzioni sociali private	596	736	939	1.212	+ 27,6	+ 29,1
Trasf. da enti pubblici	—	—	—	—	Aiuti internazionali	1.050	407	339	583	- 16,7	+ 72,0
Redditi da capitale	1.916	2.410	3.338	3.422	Altre spese correnti	589	768	983	1.135	+ 28,0	+ 15,5
- interessi attivi	1.648	2.054	2.851	2.785	SPESE CORRENTI	94.013	112.441	142.325	185.701	+ 26,6	+ 30,5
- altri redditi	268	356	487	637	Investimenti lordi	6.992	8.355	11.547	14.855	+ 38,2	+ 28,6
Aiuti internazionali	39	31	143	152	Contributi agli investimenti	2.448	2.787	3.250	3.958	+ 16,6	+ 21,8
Altre entrate correnti	2.446	2.936	3.673	4.205	- alle imprese	2.215	2.444	2.765	3.367	+ 13,1	+ 21,8
ENTRATE CORRENTI	81.536	98.161	128.971	156.346	- alle famiglie	148	182	354	468	+ 94,5	+ 32,2
Ammortamenti	599	720	872	1.049	- al Resto del Mondo	85	161	131	123	- 18,6	- 6,1
Contributi agli investimenti	80	134	172	302	- ad enti pubblici	—	—	—	—		
- dal Resto del Mondo	80	134	172	302	Altre spese in c/capitale	657	1.281	1.647	1.060	+ 28,6	- 35,6
- da enti pubblici	—	—	—	—	TOTALE GENERALE	104.110	124.864	158.769	205.574	+ 27,2	+ 29,5
Altre entrate in c/capitale	241	111	385	673	DISAVANZO DI PARTE COR- RENTE	-12.477	-14.280	-13.354	-29.355		
TOTALE GENERALE	82.456	99.126	130.400	158.370	DISAVANZO c/CAPITALE	9.177	-11.458	-15.015	-17.849		
					INDEBITAMENTO NETTO	-21.654	-25.738	-28.369	-47.204		

TABELLA N. 43. - Contributi alla produzione
(miliardi di lire correnti)

R A M I	Cifre assolute				Variazioni %	
	1978	1979	1980	1981	1980 su 1979	1981 su 1980
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	903	1.033	1.190	1.332	+ 15,2	+ 11,9
Prodotti dell'industria	1.338	2.202	2.321	2.457	+ 5,4	+ 5,9
- Prodotti energetici	74	136	82	75	- 39,7	- 8,5
- Prodotti della trasformaz. industr.	1.138	1.882	1.910	2.044	+ 1,5	+ 7,0
- Costruzioni ed opere pubbliche ..	126	184	329	338	+ 78,8	+ 2,7
Servizi destinabili alla vendita	4.261	5.145	6.703	8.537	+ 30,3	+ 27,4
TOTALE ...	6.502	8.380	10.214	12.326	+ 21,9	+ 20,7

17. - Il disavanzo corrente, pari, come si è già indicato, a 29.355 miliardi, è da imputare ad un aumento della spesa corrente del 30,5 % contro un aumento delle entrate del 21,2 %. Come già negli anni precedenti, la quota più rilevante della spesa corrente (37,2 %) ha riguardato le prestazioni sociali, commisurate a 69.135 miliardi con un aumento del 29,3 % contro il 26 % dell'anno precedente. A determinare tale ulteriore dilatazione hanno contribuito l'aumento degli assegni familiari, approvato nel corso del 1980 ma entrato a pieno regime nel 1981, e l'adeguamento più ravvicinato della contingenza sulle pensioni (passato da semestrale a quadrimestrale), deciso nei primi mesi del 1981. All'impatto di questi provvedimenti si sono poi aggiunti gli effetti dei meccanismi automatici, riflettenti con un certo ritardo la variazione dei prezzi e stimolati in misura superiore al passato dagli interventi di integrazione del salario dei lavoratori. L'aumento della spesa sanitaria è risultato, per contro, contenuto, per effetto dei provvedimenti restrittivi approvati nel corso del 1981 in questo settore.

Anche i contributi alla produzione hanno registrato una considerevole espansione (+ 24,4 %) in relazione alle maggiori risorse finanziarie trasferite dallo Stato alle aziende autonome venditrici di servizi (4.967 miliardi contro 3.317 miliardi nel 1980) e ai pagamenti per contributi in conto interessi. Se poi si aggiungono le operazioni effettuate a tale titolo dalla Comunità Europea (tabella 41), il loro ammontare complessivo sale a 12.326 miliardi contro 10.214 miliardi nel 1980 con un aumento del 20,7 %. I servizi destinabili alla vendita ne hanno assorbito la quota maggiore (69,3 % pari a 8.537 miliardi).

Consistente in assoluto e tra i più elevati in termini relativi è stato infine l'aumento verificatosi nei pagamenti per interessi (+ 40,2 %) in relazione all'espansione del fabbisogno, alla lievitazione dei tassi di interesse e alla composizione dell'indebitamento. Tale andamento è stato sostenuto soprattutto dai pagamenti per interessi sui BOT passati dal 42,7 % dell'intero aggregato nel 1980 al 54,8 % nel 1981.

18. - Anche i consumi collettivi attribuibili alle Amministrazioni pubbliche hanno segnato un più forte ritmo di incremento. Il loro valore ha raggiunto infatti i 71.985 miliardi contro 55.636 miliardi nel 1980 con un aumento del 29,4 %. In particolare i redditi da lavoro dipendente sono passati, soprattutto in relazione alla corresponsione di gran parte delle spettanze del contratto 1979-1981, da 41.357 miliardi nel 1980 a 53.507 miliardi nel 1981

con un aumento del 29,4 % (27,8 % per gli Enti dell'Amministrazione centrale, 31,7 % per i restanti Organi dell'Amministrazione pubblica). La spesa per consumi intermedi, dal canto suo, si è accresciuta del 27,9 % rispetto al 1980; nel suo ambito i pagamenti dell'Amministrazione locale sono tuttavia aumentati del 38,1 %; vi si è contrapposta una flessione dei pagamenti degli Enti di previdenza che hanno registrato minori spese sia per consumi intermedi, sia per il personale trasferito presso le USL, che ai fini dei presenti conti sono classificate tra le Amministrazioni locali.

19. – Dal lato degli incassi va segnalato il rallentamento intervenuto nella crescita delle entrate tributarie risultate nel loro complesso pari a 89.765 miliardi con un aumento del 24,4 %, contro il 38,9 % nel 1980. La riduzione del tasso di sviluppo ha interessato tutti i maggiori cespiti.

In particolare le imposte dirette (50.694 miliardi nel 1981 contro 38.045 nel 1980) hanno registrato un incremento del gettito del 33,2 % che segue peraltro quello del tutto eccezionale (42,9 %) del 1980, da collegare anche a variazioni nella misura degli anticipi d'imposta. Sul gettito del 1981 hanno inoltre inciso gli effetti di trascinarsi dei provvedimenti di aumento di detrazioni d'imposta approvati nel 1980 ed il rallentato ritmo di crescita dei cespiti, riscontrabile soprattutto nei risultati dell'acconto di fine anno.

Anche il gettito delle imposte indirette, nonostante gli aumenti di alcune aliquote disposti nella seconda metà del 1980, ha registrato un minor incremento (+ 14,5 % contro + 34,6 %). Il fenomeno è da imputare alla crescita dei rimborsi IVA, alle maggiori somme destinate alla C.E. e ad una brusca caduta del gettito dell'imposta sugli olii minerali, in connessione al rallentamento dei consumi.

Quanto ai contributi sociali, accresciutisi del 18,7 % contro il 21,9 % dell'anno precedente, il loro gettito ha risentito dell'entrata a regime della fiscalizzazione aggiuntiva disposta a metà del 1980; in senso accrescitivo hanno invece agito gli aumenti dei contributi sociali dei lavoratori autonomi e dei professionisti.

Nel complesso, il 1981 è stato comunque caratterizzato da un ulteriore aumento della pressione fiscale e parafiscale: la quota sul prodotto interno lordo delle entrate tributarie (ivi comprese i tributi prelevati dalla Comunità Europea) e contributive è, infatti, salita tra il 1980 e il 1981 dal 36,1 % al 37,6 %. Ove invece si consideri il solo gettito tributario, l'incidenza sul prodotto lordo passa dal 22 % al 23,3 per cento.

D) I TRASFERIMENTI DI REDDITO A FINI SOCIALI.

20. – Le erogazioni di prestazioni di protezione sociale (tabella 44) sono state pari nel 1981 a 90.467 miliardi di lire contro 70.678 miliardi nel 1980, con un aumento del 28 % (25,2 % nel precedente anno).

A far salire il tasso di incremento, risultato sensibilmente più elevato rispetto a quello che ha contemporaneamente caratterizzato il livello dei prezzi, hanno soprattutto contribuito le prestazioni sociali, passate da 58.851 miliardi nel 1980 a 75.707 miliardi nel 1981. L'ammontare complessivo delle pensioni, rendite ed indennità, cioè le prestazioni in denaro sostitutive del reddito, è salito in particolare a 54.103 miliardi con un aumento del 29,6 % sull'anno precedente. Accanto alla già accennata, più ravvicinata cadenza assunta dagli adeguamenti alla variazione del costo della vita ed all'ulteriore allargamento del numero delle pensioni, hanno agito infatti i vari meccanismi automatici, che riflettono solo con un certo ritardo (come più volte ricordato) le variazioni dei prezzi. In particolare, le pensioni

TABELLA N. 44. - Prestazioni di protezione sociale

(in miliardi di lire)

FORMA, FINALITÀ SOCIO-ECONOMICA E DURATA	1978	1979	1980	1981
Prestazioni sociali	40.598	46.975	58.851	75.707
IN DENARO	35.561	41.376	51.659	67.244
1. SOSTITUTIVE DEL REDDITO	28.265	33.395	41.751	54.103
1.1. Periodiche a lungo termine	26.028	30.813	39.000	50.212
1.1.a. A sostituzione totale del reddito: Pensioni ...	24.677	29.209	37.324	48.049
1.1.b. A sostituzione parziale del reddito	1.351	1.604	1.676	2.163
- Rendite	854	923	1.059	1.405
- Pensioni di guerra	497	681	617	758
1.2. Periodiche a breve termine: a mantenimento del salario: Indennità	2.184	2.526	2.628	3.750
1.3. Una tantum	53	56	123	141
- Equo indennizzo	19	21	22	25
- Liquidazione in capitale	34	35	101	116
2. COMPLEMENTARI AL REDDITO	5.952	6.541	8.097	10.828
2.1. Periodiche a lungo termine: Assegni familiari	2.423	2.531	3.455	4.631
2.2. Periodiche a breve termine	550	788	987	1.703
- Assegno di integrazione salariale	513	746	945	1.650
- Assegni, indennità e sussidi	37	42	42	53
2.3. Una tantum	2.979	3.222	3.655	4.494
- Liquidazione per fine rapp. lavoro	2.953	3.191	3.634	4.471
- Annualità e indennità straordinaria	26	31	21	23
3. A SOSTEGNO DI UN REDDITO INSUFFICIENTE	1.344	1.440	1.811	2.313
3.1. Periodiche a lungo termine	1.040	1.110	1.483	1.925
- Pensione sociale	653	676	925	1.056
- Pensioni a invalidi civili	233	230	290	493
- Pensioni a ciechi	137	144	211	303
- Pensioni a sordomuti	13	16	19	25
- Assegni di incollocabilità e vitalizi	4	4	3	3
- Sussidi per integrazione canone	—	40	35	45
3.2. Periodiche a breve termine: Sussidi	304	330	328	388
IN NATURA	5.037	5.599	7.192	8.463
1. PER LA TUTELA DELLA SALUTE	3.971	4.419	5.680	6.627
- Farmaci	1.795	1.860	2.618	3.117
- Compensi ai medici	1.722	1.976	2.292	2.627
- generici	971	1.043	1.168	1.284
- specialisti	751	933	1.124	1.343
- Assistenza integrativa	178	226	288	360
- Altra assistenza	276	357	482	523
2. PER INTERVENTI DIVERSI IN CAMPO SOCIALE	1.066	1.180	1.512	1.836
- Colonie e asili nido	62	63	81	108
- Convitti, ricoveri, case di riposo	64	73	94	114
- Distribuz. viveri, vest., pacchi dono ecc.	6	7	—	—
- Altra assistenza	934	1.037	1.337	1.614
Prestazioni di servizi sociali	7.392	9.466	11.827	14.760
1. PER LA TUTELA DELLA SALUTE	6.674	8.654	10.872	13.629
- Prevenz., profilassi e vigilanza igienica	395	535	673	838
- Assistenza in ospedali e case di cura	5.805	7.413	9.411	12.127
- Altri servizi sanitari	474	706	788	664
2. PER INTERVENTI DIVERSI IN CAMPO SOCIALE	718	812	955	1.131
TOTALE PRESTAZIONI ...	47.990	56.441	70.678	90.467

INPS del fondo lavoratori dipendenti superiori al minimo, quelle dello Stato e quelle degli istituti di previdenza amministrati dal Tesoro, hanno beneficiato nel corso dell'anno di un aumento pari a 51 punti di contingenza contro i 41 del 1980 e di un adeguamento reale del 5 % contro il 2,9 % del 1980. Incrementi percentuali minori rispetto al 1980 hanno invece registrato le pensioni al minimo dei lavoratori dipendenti e quelle dei lavoratori autonomi, che nel 1980 già avevano fruito degli aumenti disposti dalla legge 33/80.

Le prestazioni complementari al reddito, passate da 8.097 a 10.828 miliardi, hanno registrato dal canto loro un incremento del 33,7 %. Vi hanno concorso l'entrata a regime delle nuove misure degli assegni familiari disposte nel 1980 e le maggiori erogazioni della Cassa Integrazione Guadagni, più che raddoppiate. Infine, gli interventi a sostegno di un reddito insufficiente si sono ragguagliati a 2.313 miliardi con un aumento del 27,7 % sull'anno precedente.

Dal lato delle prestazioni in natura, il cui valore ha complessivamente raggiunto gli 8.463 miliardi di lire (+ 17,7% rispetto al 1980), la maggior parte (6.627 miliardi) riguarda gli interventi per la tutela della salute. Le misure volte a contenere la spesa in tale settore hanno limitato l'espansione dei pagamenti al 16,7 % contro il 28,5 % nel 1980. In particolare, le spese per l'assistenza farmaceutica, sulle quali ha agito l'aumento della misura del ticket moderatore, si sono commisurate a 3.117 miliardi con un incremento del 19,1 % contro il 40,8 % dell'anno prima; quelle per compensi ai medici, contenute dallo slittamento al 1982 della convenzione che aumentava la misura dei compensi, hanno registrato un incremento del 14,6 % mentre del 14,7 % si sono accresciute le spese per l'assistenza integrativa e ad altri titoli. In linea con la tendenza precedente si è mossa invece la spesa per interventi diversi in campo sociale, che ha toccato nel 1981 i 1.836 miliardi di lire (+ 21, 4%).

A completare il quadro degli interventi per la protezione sociale sono infine da ricordare le prestazioni di servizi sociali che nel 1981 hanno raggiunto l'importo di 14.760 miliardi (+ 24,8 %). Di essi, la quota maggiore è rappresentata dalle spese di assistenza in ospedali e case di cura, che si sono commisurate nell'anno in esame a 12.127 miliardi con un aumento del 28,9 % rispetto al 1980.

PAGINA BIANCA

CAPITOLO IV

LE RISORSE DISPONIBILI E IL LORO IMPIEGO

A) *Le transazioni internazionali e gli impieghi interni.* - B) *I consumi delle famiglie.* -
C) *Gli investimenti lordi.* - D) *Le spese per investimenti del settore pubblico allargato.* -
E) *Gli investimenti delle imprese a partecipazione statale.* - F) *La GEPI.* - G) *Indagine Istat sugli investimenti delle imprese pubbliche e a partecipazione statale.* - H) *Gli interventi della Cassa per il Mezzogiorno.*

1. - Come già rilevato nel secondo capitolo di questo volume, dedicato alla formazione interna delle risorse, il prodotto interno lordo si è ragguagliato nel 1981 — nelle valutazioni a prezzi di mercato — a 398.125 miliardi di lire correnti, segnando un aumento rispetto all'anno precedente del 17,4 % in termini monetari ed una diminuzione dello 0,2 % in termini reali. Prima di procedere all'analisi degli impieghi delle risorse è tuttavia necessario esaminare anche i flussi di beni e servizi che il Paese ha acquistato all'estero, e di cui ha avuto la disponibilità, o che ha venduto all'estero. Il saldo di tali flussi, presentati nel conto delle transazioni internazionali, sommato alle risorse prodotte dall'interno misura l'effettivo ammontare di risorse impiegate all'interno del Paese nel 1981.

A) LE TRANSAZIONI INTERNAZIONALI E GLI IMPIEGHI INTERNI.

Le transazioni internazionali.

2. - Il conto delle transazioni internazionali si è chiuso nel 1981 con un saldo passivo di 9.087 miliardi di lire a sintesi di un ammontare di entrate e di uscite del Paese rispettivamente pari a 121.922 e 131.009 miliardi di lire. Nell'anno precedente i flussi relativi all'interscambio con l'estero avevano ugualmente dato luogo ad un saldo passivo, il cui ammontare si era cifrato in 8.291 miliardi di lire.

Il cospicuo disavanzo del 1981 ha soprattutto riflesso il forte squilibrio originato dagli scambi di beni e servizi, il cui deficit, pari a 13.758 miliardi, è risultato tuttavia inferiore a quello accusato nel 1980 (15.716 miliardi). Un passivo di proporzioni relativamente rilevanti (— 2.443 miliardi) hanno inoltre presentato, nel consuntivo del 1981, i flussi in entrata e in uscita relativi ai redditi dei fattori, mentre in 706 miliardi si è cifrato l'esborso per imposte indirette nette versate alle Comunità Europee.

Tali disavanzi hanno trovato solo parziale contropartita negli introiti netti originati dai flussi relativi alle altre poste del conto delle transazioni internazionali. Più in particolare, in termini di spesa i consumi finali effettuati nel Paese dai non residenti hanno sopravanzato di 6.354 miliardi di lire quelli effettuati all'estero dai residenti, mentre in 1.323 miliardi si è ragguagliato il saldo attivo relativo ai trasferimenti ed alle operazioni di assicurazione danni ed in 143 miliardi quello inerente le operazioni in conto capitale.

TABELLA N. 45. - **Transazioni internazionali**
(in miliardi di lire correnti)

AGGREGATI	Cifre assolute				Variazioni %	
	1978	1979	1980	1981	1980 su 1979	1981 su 1980
<i>Entrate del Paese</i>						
Operazioni correnti:	65.101	83.499	96.366	121.653	+ 15,4	+ 26,2
Esportazioni di beni e servizi	54.096	68.357	77.136	98.473	+ 12,8	+ 27,7
- beni fob.	47.563	59.955	66.776	86.121	+ 11,4	+ 29,0
- servizi	6.533	8.402	10.360	12.352	+ 23,3	+ 19,2
Consumi finali nel Paese dei non residenti ..	5.440	6.961	7.828	8.731	+ 12,5	+ 11,5
Redditi	3.103	4.720	6.442	8.682	+ 36,5	+ 34,8
- da lavoro dipendente	1.286	1.549	1.723	1.949	+ 11,2	+ 13,1
- da capitale e impresa	1.817	3.171	4.719	6.733	+ 48,8	+ 42,7
Contributi alla produz. delle C. E.	874	1.490	2.254	2.427	+ 51,3	+ 7,7
Trasfer. e operaz. di assicurazione danni	1.588	1.971	2.706	3.340	+ 37,3	+ 23,4
Operazioni in conto capitale	57	109	139	269	+ 27,5	+ 93,5
TOTALE ...	65.158	83.608	96.505	121.922	+ 15,4	+ 26,3
<i>Uscite del Paese</i>						
Operazioni correnti:	59.806	78.889	104.663	130.883	+ 32,7	+ 25,1
Importazioni di beni e servizi	52.559	70.262	92.852	112.231	+ 32,2	+ 20,9
- beni cif.	48.638	65.484	86.698	105.118	+ 32,4	+ 21,2
- servizi	3.921	4.778	6.154	7.113	+ 28,8	+ 15,6
Consumi finali all'estero dei residenti	1.229	1.446	1.901	2.377	+ 31,5	+ 25,0
Redditi:	3.241	4.129	5.950	11.125	+ 44,1	+ 87,0
- da lavoro dipendente	167	176	235	327	+ 33,5	+ 39,1
- da capitale e impresa	3.074	3.953	5.715	10.798	+ 44,6	+ 88,9
Imposte indirette versate alle C. E.	1.117	1.882	2.373	3.147	+ 26,1	+ 32,6
Trasfer. e operaz. di assicurazione danni	1.660	1.170	1.587	2.003	+ 35,6	+ 26,2
Operazioni in conto capitale	91	166	133	126	- 19,9	- 5,3
TOTALE ...	59.897	79.055	104.796	131.009	+ 32,6	+ 25,0
<i>Saldi</i>						
Operazioni correnti:	+ 5.295	+ 4.610	- 8.297	- 9.230		
Beni e servizi	+ 1.537	- 1.905	- 15.716	- 13.758		
Consumi	+ 4.211	+ 5.515	+ 5.927	+ 6.354		
Redditi	- 138	+ 591	+ 492	- 2.443		
Imposte indirette nette	- 243	- 392	- 119	- 720		
Trasferimenti	- 72	+ 801	+ 1.119	+ 1.337		
Operazioni in conto capitale	- 34	- 57	+ 6	+ 143		
TOTALE ...	+ 5.261	+ 4.553	- 8.291	- 9.087		

3. - Con riferimento alle due parti del conto, e nel confronto con il 1980, il valore delle uscite ha registrato nel 1981 un incremento del 25 %. Valutate a prezzi cif le importazioni di beni hanno segnato uno sviluppo monetario del 21,2 % a sintesi di una netta contrazione delle quantità importate e di una marcata crescita dei prezzi indotta dall'effetto congiunto del rincaro dei prodotti petroliferi e dell'apprezzamento del dollaro statunitense e — in minor misura — di alcune altre valute. Le importazioni di servizi si sono accresciute, a loro volta, del 15,6 %. Particolarmente rilevante — e pari più in ispecie all'87 % — è risultato nel 1981 l'aumento registrato dalle uscite per redditi dei fattori, nel cui ambito quelle inerenti i redditi da capitale e impresa — riflettendo essenzialmente la forte dilatazione del debito con l'estero ed il marcato rialzo dei tassi di interesse sui mercati internazionali — si sono poco meno che raddoppiate passando da 5.715 miliardi nel 1980 a 10.798 miliardi nel 1981. Considerevole (+ 25 %) è stato inoltre l'aumento segnato dai consumi finali all'estero dei residenti mentre l'incremento delle imposte indirette versate alle Comunità Europee (+ 32,6 %) è risultato nettamente superiore a quello contemporaneamente registrato dalle entrate per contributi alla produzione ricevuti dalle Comunità Europee stesse (+ 7,7 %).

4. - Le entrate del Paese si sono incrementate nel 1981 del 26,2 % a fronte di un aumento del 15,4 % nell'anno precedente. Insufficiente, come si è già detto, a compensare il concomitante flusso delle uscite, tale forte espansione delle entrate ha riflesso essenzialmente la positiva evoluzione delle esportazioni di beni e servizi, allargatesi nel consuntivo annuo del 27,7 % contro il 12,8 % segnato nel 1980. Un aumento ancora più rilevante, pari al 34,8 %, hanno registrato gli introiti relativi ai redditi dei fattori, a sintesi di una crescita monetaria del 42,7 % dei redditi da capitale e impresa e di una del 13,1 % di quelli da lavoro dipendente. Insoddisfacente è viceversa risultato l'incremento registrato dalle entrate con nesso al turismo: cifratosi più in particolare nell'11,5 % nelle valutazioni a prezzi correnti, lo sviluppo nominale dei consumi finali nel Paese dei non residenti ha infatti sottinteso — per il secondo anno consecutivo — un regresso in termini di volume.

5. - Se infine dallo schema « SEC », cioè a dire dalla versione conforme al sistema dei conti nazionali, si passa alle risultanze degli scambi internazionali secondo il più tradizionale schema della bilancia dei pagamenti economica (schema predisposto dal Fondo Monetario Internazionale) è da rilevare ancora come, valutato a prezzi fob, l'interscambio di merci ha dato luogo nel 1981 ad un deficit di 11.838 miliardi di lire. Corrispondente ad un saldo di — 17.604 miliardi su base doganale, tale disavanzo della bilancia commerciale, inferiore solo a quello record di 13.991 miliardi di lire presentato a consuntivo del 1980, si è prodotto, già si è detto, in presenza di un netto regresso quantitativo delle importazioni e di uno sviluppo delle esportazioni in volume relativamente consistente, traendo interamente origine nel marcato deterioramento accusato dalle ragioni di scambio: più in particolare, la crescita dei prezzi all'importazione ha sopravanzato di oltre sette punti quella dei prezzi all'esportazione.

Quanto alla bilancia dei servizi, essa ha chiuso il 1981 con un attivo di 1.958 miliardi, inferiore a quello del 1980 (+ 4.661 miliardi). Tra le poste che hanno contribuito alla formazione dell'avanzo della bilancia dei servizi è da rilevare come nel 1981 quella dei viaggi all'estero ha elevato il suo apporto a 6.688 miliardi di lire (6.001 miliardi nell'anno precedente). Maggiori introiti netti sono derivati anche dai redditi di lavoro (1.622 miliardi a fronte di 1.488 miliardi nel 1980) e dai noli passeggeri (670 miliardi contro 605) mentre

TABELLA N. 46. - Movimenti mercantili attraverso le dogane

(in miliardi di lire correnti)

V O C I	C r e d i t i			D e b i t i		
	1979	1980	1981	1979	1980	1981
Esportazioni FOB, importazioni CIF (dati doganali)	59.926,3	66.719,4	86.071,4	64.597,2	85.564,3	103.675,4
più: Esportazione dalle cantine vigilate dei punti franchi	4,4	3,9	1,5	—	—	—
meno: Provviste di bordo e bunkeraggi	652,6	900,4	1.030,5	—	—	—
Esportazioni FOB, importazioni CIF, (dati rettificati)	59.278,1	65.822,9	85.042,4	64.597,2	85.564,3	103.675,4
meno: trasporti:						
- debiti verso l'estero	—	—	—	3.390,0	4.257,0	5.300,0
- debiti verso l'Italia	—	—	—	1.010,0	1.343,0	1.300,0
assicurazioni:						
- debiti verso l'estero	—	—	—	65,0	75,0	90,0
- debiti verso l'Italia	—	—	—	63,0	75,0	105,0
Esportazioni ed importazioni FOB (dati della bilancia dei pagamenti)	59.278,1	65.822,9	85.042,4	60.069,2	79.814,3	96.880,4

un disavanzo inferiore a quello del 1980 ha presentato, nell'ambito degli « altri servizi », l'aggregato « varie » che ha chiuso il 1981 con un deficit di 578 miliardi (— 1.028 miliardi nell'anno precedente).

Tali miglioramenti non sono peraltro valsi a compensare il deterioramento accusato dalle altre poste della bilancia dei servizi. Più in particolare, sempre nel confronto con i risultati del 1980, il deficit dei redditi da capitale è salito da 561 a 3.625 miliardi, quello

TABELLA N. 47. - Tavola di raccordo tra la bilancia dei pagamenti economica (partite correnti) ed il conto delle transazioni internazionali

(in miliardi di lire correnti)

V O C I	C r e d i t i		D e b i t i		S a l d o	
	1980	1981	1980	1981	1980	1981
Merci, servizi e trasferimenti unilaterali (B.d.P.)	94.260,5	119.518,7	102.551,3	128.605,7	-8.290,8	-9.087,0
più:						
- trasporti - debiti verso l'Italia (a)	1.343,0	1.300,0	1.343,0	1.300,0	—	—
- assicurazioni - debiti verso l'Italia (a) ..	75,0	105,0	75,0	105,0	—	—
- operazioni di assicurazione danni (b) ..	870,0	1.044,0	870,0	1.044,0	—	—
meno:						
- acquisti di brevetti (c)	42,7	46,1	42,7	46,1	—	—
Operazioni correnti e in conto capitale (C.N.) ..	96.505,8	121.921,6	104.796,6	131.008,6	-8.290,8	-9.087,0

(a) Operazioni aggiuntive per addivenire in contabilità nazionale (C.N.) al valore cif delle importazioni di beni.
(b) Premi netti di assicurazione contro i danni e indennizzi di assicurazione danni non registrati in Bilancia dei Pagamenti.
(c) Il nuovo sistema di contabilità nazionale (SEC) prevede la registrazione dell'operazione in conto capitale « acquisti netti di beni immateriali » solamente tra i crediti.

TABELLA N. 48. - Bilancia dei pagamenti economica
Partite correnti

(in miliardi di lire correnti)

V O C I	C R E D I T I			D E B I T I			S A L D O		
	1979	1980	1981 (a)	1979	1980	1981 (a)	1979	1980	1981 (a)
A) MERCI E SERVIZI	78.672,4	89.997,7	114.493,9	74.716,6	99.327,8	124.374,1	3.955,8	- 9.330,1	- 9.880,2
1 Merci (fob)	59.278,1	65.822,9	85.042,4	60.069,2	79.814,3	96.880,4	—	-13.991,4	-11.838,0
2. Noli e assicurazioni	2.099,0	2.860,0	3.470,0	3.455,0	4.332,0	5.390,0	—	1.472,0	1.920,0
2.1. Noli	2.050,0	2.800,0	3.400,0	3.390,0	4.257,0	5.300,0	—	1.457,0	1.900,0
2.2. Assicurazioni	49,0	60,0	70,0	65,0	75,0	90,0	—	15,0	20,0
3. Altri trasporti	1.614,0	2.030,0	2.370,0	1.347,0	1.695,0	2.050,0	267,0	335,0	320,0
3.1. Noli passeggeri	741,0	900,0	1.020,0	244,0	295,0	350,0	497,0	605,0	670,0
3.2. Altri	873,0	1.130,0	1.350,0	1.103,0	1.400,0	1.700,0	—	270,0	350,0
4. Viaggi all'estero	6.815,6	7.634,2	8.580,1	1.252,0	1.633,6	1.892,1	5.563,6	6.000,6	6.688,0
5. Redditi di capitale	2.746,6	4.564,9	6.543,4	3.418,3	5.125,9	10.168,0	—	561,0	- 3.624,6
6. Servizi e transazioni go- vernative	165,4	375,3	318,1	346,9	477,1	867,4	—	101,8	- 549,3
6.1. Servizi e commesse militari	122,7	121,4	98,8	—	—	—	122,7	121,4	98,8
6.2. Altri	42,7	253,9	219,3	346,9	477,1	867,4	—	223,2	648,1
7. Altri servizi	5.953,7	6.710,4	8.169,9	4.828,2	6.249,9	7.126,2	1.125,5	460,5	1.043,7
7.1. Redditi di lavoro	1.549,1	1.722,8	1.948,8	175,6	234,8	326,8	1.373,5	1.488,0	1.622,0
7.2. Varie	4.404,6	4.987,6	6.221,1	4.652,6	6.015,1	6.799,4	—	1.027,5	- 578,3
B) TRASFERIMENTI UNILATERALI	3.007,3	4.262,8	5.024,8	2.630,6	3.223,5	4.231,6	376,7	1.039,3	793,2
8. Trasferimenti privati	1.352,3	1.553,1	1.978,5	175,6	377,9	375,6	1.176,7	1.175,2	1.602,9
8.1. Rimesse emigrati	956,2	1.058,9	1.313,3	—	—	—	956,2	1.058,9	1.313,3
8.2. Altre donazioni	396,1	494,2	665,2	175,6	377,9	375,6	220,5	116,3	289,6
9. Trasferimenti pubblici	1.655,0	2.709,7	3.046,3	2.455,0	2.845,6	3.856,0	—	135,9	809,7
9.1. Riparazioni	—	—	—	5,0	3,0	3,0	—	—	—
9.2. Contributi vari	1.655,0	2.709,7	3.046,3	2.405,0	2.816,6	3.825,9	—	106,9	779,6
9.3. Donazioni	—	—	—	45,0	26,0	27,1	—	26,0	—
TOTALE A + B	81.679,7	94.260,5	119.518,7	77.347,2	102.551,3	128.605,7	4.332,5	- 8.290,8	- 9.087,0

(a) Dati provvisori.

TABELLA N. 49. - **Movimenti monetari**
(in miliardi di lire correnti)

	1978	1979	1980	1981
1. AZIENDE DI CREDITO	1.157,8	- 1.003,7	- 8.022,5	- 1.021,5
2. BANCA D'ITALIA e UIC	7.769,6	10.887,0	24.494,6	2.977,7
- oro	2.079,6	4.247,2	18.029,0	622,0
- diritti speciali di prelievo	118,2	231,8	142,4	321,4
- valute convertibili	1.774,3	- 780,9	2.221,2	1.505,6
- posizione netta FMI	262,1	- 11,6	515,6	114,6
- disponibilità ECU	-	5.973,8	4.007,7	702,4
- passività a breve	37,0	19,4	- 140,1	89,5
- posizione a medio e lungo termine	3.498,4	1.207,3	- 281,2	- 377,8
3. RIVALUTAZIONE disponibilità oro	- 2.071,6	- 6.617,8	- 18.039,2	- 622,0
4. RIVALUTAZIONE disponibilità ECU - quota oro	-	- 1.643,6	- 4.509,9	- 150,0
5. AGGIUSTAMENTI di cambio	140,8	202,2	- 311,2	780,0
6. TOTALE (1 + 2 + 3 + 4 + 5)	6.996,6	1.824,1	- 6.388,2	1.964,2

dei noli e delle assicurazioni da 1.472 a 1.920 miliardi, mentre in 549 miliardi si è cifrato il passivo inerente i « servizi e transazioni governative » (— 102 miliardi nell'anno precedente). In 350 miliardi (270 miliardi nel 1980) si sono raggugliate, infine, le uscite nette per « altri trasporti ».

A sintesi delle accennate evoluzioni, la bilancia degli scambi di merci e servizi fra l'Italia ed il resto del mondo ha chiuso il 1981 con un deficit di 9.880 miliardi di lire che si contrappone ad un passivo di 9.330 miliardi presentato a consuntivo del 1980.

6. - Quanto alla bilancia dei trasferimenti unilaterali, essa ha dato luogo nel 1981 ad un avanzo di 793 miliardi, inferiore a quello del 1980 (1.039 miliardi). In particolare, i trasferimenti privati hanno chiuso con un attivo di 1.603 miliardi contro uno di 1.175 miliardi registrato nell'anno precedente, e in tale ambito, l'apporto delle rimesse degli emigrati è salito da 1.059 a 1.313 miliardi. A fronte di tale positiva evoluzione dei trasferimenti privati, quelli pubblici hanno presentato un consistente allargamento del disavanzo, passato — sempre nel confronto con il 1980 — da 136 a 810 miliardi. Tale risultato va pressoché interamente attribuito all'aumento del deficit della voce « contributi vari » che comprende riscossioni e pagamenti a organismi internazionali e comunitari (da — 107 miliardi nel 1980 a — 780 miliardi nel 1981).

In totale e con riferimento alle partite correnti, la bilancia dei pagamenti economica si è pertanto chiusa nel 1981 con un passivo di 9.087 miliardi di lire, a sintesi di crediti per 119.519 miliardi di lire (+ 26,8 % rispetto al 1980) e di debiti per 128.606 miliardi di lire (+ 25,4 % rispetto al 1980).

Le risorse disponibili per uso interno.

7. - Le risorse disponibili per uso interno — risultanti dall'insieme del prodotto interno lordo e del saldo degli scambi con l'estero — si sono raggugliate nel 1981 a 411.883 miliardi di lire correnti segnando un incremento rispetto all'anno precedente (+ 16,1 %)

TABELLA N. 50. - Risorse disponibili per uso interno

(in miliardi di lire correnti)

AGGREGATI	1977	1978	1979	1980	1981	Variazioni %	
						1980 su 1979	1981 su 1980
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	190.083	222.254	270.198	339.068	398.125	+ 25,5	+ 17,4
Saldo degli scambi con l'estero di merci e servizi	891	- 1.537	1.905	15.716	13.758		
TOTALE risorse disponibili per uso interno	190.974	220.717	272.103	354.784	411.883	+ 30,4	+ 16,1

inferiore a quello della produzione interna (+ 17,4 %). Nelle valutazioni a prezzi del 1970 entrambi gli aggregati hanno viceversa registrato una diminuzione: più in particolare, ad una riduzione del prodotto interno lordo dello 0,2 % ha fatto riscontro una contrazione delle complessive risorse disponibili per impieghi interni del 2,7 %. Tali divari, a loro volta, hanno sottinteso una lievitazione dei prezzi impliciti più marcata per le risorse disponibili per uso interno che non per il prodotto interno lordo (rispettivamente + 19,3 % e + 17,6 %), quindi un peggioramento delle ragioni di scambio con il resto del mondo passate — nella media annua e fatto uguale a 100 il valore del 1970 — da 79,1 del 1980 a 74,6 nel 1981.

Quanto alla destinazione delle risorse disponibili, l'analisi degli impieghi interni mostra come il 79,5 % del totale — corrispondente a 327.437 miliardi di lire — è stato destinato nel 1981 a consumi finali interni mentre il restante 20,5 % (pari a 84.446 miliardi di lire) rappresenta la quota degli investimenti lordi. Nel 1980 tali incidenze erano risultate rispettivamente pari al 76 % e al 24 %. Lo spostamento verso i consumi finali trova puntuale riscontro nelle valutazioni a prezzi del 1970, sulla base delle quali i consumi privati e collettivi hanno assorbito l'81,2 % del totale delle risorse disponibili per impieghi interni contro il 78,5 % dell'anno precedente.

Alla determinazione dei consumi complessivi la spesa per consumi privati ha contribuito nel 1981 per 253.352 miliardi di lire correnti (+ 19,2 % rispetto all'anno precedente), mentre quella riguardante le Amministrazioni pubbliche e le istituzioni sociali private ha

TABELLA N. 51. - Risorse disponibili per uso interno

(in miliardi di lire 1970)

AGGREGATI	1977	1978	1979	1980	1981	Variazioni %	
						1980 su 1979	1981 su 1980
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	76.435	78.488	82.337	85.577	85.445	+ 3,9	- 0,2
Saldo degli scambi con l'estero di merci e servizi	- 3.049	- 3.628	- 3.246	- 931	- 3.118		
TOTALE risorse disponibili per uso interno	73.386	74.860	79.091	84.646	82.327	+ 7,0	- 2,7

contribuito per 74.085 miliardi, con un incremento monetario rispetto al 1980 che tocca il 29,3 %. In presenza di una lievitazione dei prezzi impliciti del 19 %, la crescita in volume dei consumi privati si è tuttavia cifrata in appena lo 0,2 %, mentre per i consumi collettivi il suaccennato, più consistente sviluppo in valore ha sintetizzato un comparativamente maggior aumento in termini reali (1,8 %) ma soprattutto una assai più forte crescita dei prezzi (27 per cento).

B) I CONSUMI DELLE FAMIGLIE.

8. — La domanda di beni e servizi di consumo, dopo la sensibile espansione registrata nel 1980, ha risentito nel 1981 della più contenuta formazione di reddito reale derivante dall'indebolimento dell'attività produttiva e della sostanziale stazionarietà del potere d'acquisto delle famiglie; come già ricordato in precedenza, la spesa complessiva per consumi effettuata nel Paese, pur essendo aumentata del 19,2 %, ha pertanto presentato, nel consuntivo annuo a prezzi costanti, un incremento di appena lo 0,2 per cento.

In questo ambito, il valore dei consumi finali « nazionali » (relativi, cioè, alla popolazione residente) ha in particolare raggiunto i 246.998 miliardi di lire, in presenza di un tasso medio di variazione dei prezzi pari al 19 %, vale a dire solo di poco inferiore alla analoga variazione registrata l'anno precedente (+ 20,2 %). La quota dei consumi nazionali corrispondente alle spese sostenute all'estero dagli italiani per turismo, motivi di studio, affari e simili è peraltro aumentata, assorbendo 2.377 miliardi di lire, con un incremento del 25 % in termini monetari cui ha fatto riscontro una crescita in termini quantitativi del 7,7 per cento.

Le spese sostenute dai cittadini stranieri in Italia (che ai fini della valutazione dei consumi interni si aggiungono a quelle effettuate dagli italiani sul territorio nazionale) sono a loro volta salite a 8.731 miliardi di lire con un incremento dell'11,5 % in termini monetari. Vi ha fatto riscontro — posta la contemporanea variazione verificatasi nei prezzi — una flessione in termini fisici relativamente accentuata (— 7,1 %) e che segue ad una analoga diminuzione registrata l'anno precedente, dopo una lunga serie di anni caratterizzati da incrementi consistenti. Le spese degli stranieri in Italia hanno comunque sopravanzato quelle degli italiani all'estero per un importo di 6.354 miliardi di lire, che si contrappone al saldo positivo di 5.927 miliardi del 1980.

Le variazioni di segno opposto presentate dalle due correnti turistiche spiegano infine come i consumi interni sono di fatto aumentati meno dei consumi nazionali, vale a dire di quelli complessivamente attribuibili ai residenti; per questi ultimi, infatti, è stato valutato un aumento in termini reali dello 0,5 %, a fronte del già citato 0,2 % relativo ai consumi interni, con un aumento in termini di spesa del 19,6 per cento.

Sul complesso dei consumi interni, le spese assorbite dall'alimentazione hanno pesato, nel 1981, per 71.681 miliardi di lire mentre quelle destinate all'acquisto di generi non alimentari e servizi hanno raggiunto i 181.671 miliardi, con una incidenza rispettivamente pari al 28,3 % ed al 71,7 %, contro il 28,9 % ed il 71,1 % del 1980. Per una corretta interpretazione di tali percentuali occorre peraltro tenere presente che le spese per pasti e consumazioni fuori casa non sono comprese nel capitolo dei generi alimentari e bevande, bensì in quello degli alberghi e pubblici esercizi (ristoranti, bar, tavole calde, ecc.).

È da segnalare ancora, che le spese sostenute per il ricovero e l'assistenza negli ospedali pubblici e, per la parte in convenzione, nelle cliniche private, che in passato rientravano nel capitolo dei servizi sanitari e spese per la salute, nelle attuali serie di contabilità nazionale

TABELLA N. 52. - Consumi finali delle famiglie

(in miliardi di lire correnti)

GRUPPI E CATEGORIE DI CONSUMO	1978	1979	1980	1981
<i>Generi alimentari e bevande</i>	44.030	51.628	61.490	71.681
Generi alimentari	40.767	47.778	56.787	66.243
- pane e cereali	4.883	5.635	7.292	8.602
- carne	13.730	15.639	19.318	23.140
- pesce	1.546	1.871	2.407	2.850
- latte, formaggi, uova	6.110	7.196	8.089	9.216
- olii e grassi	2.219	2.445	2.773	3.033
- frutta e ortaggi	8.705	10.950	12.285	14.307
- patate	476	640	688	743
- zucchero	824	938	1.108	1.232
- caffè, tè e cacao	1.232	1.242	1.363	1.431
- altri generi alimentari	1.042	1.222	1.464	1.689
Bevande analcoliche	399	503	606	723
Bevande alcoliche	2.864	3.347	4.097	4.715
<i>Consumi non alimentari</i>	95.872	117.768	150.998	181.671
Tabacco	2.851	3.417	4.013	4.996
Vestiario e calzature	13.166	16.072	20.596	23.167
<i>Abitazione, combustibili, energia elettrica</i>	17.757	21.422	27.569	33.328
Abitazione	13.142	15.872	19.264	22.687
Combustibili ed energia elettrica	4.615	5.550	8.305	10.641
<i>Mobili, articoli di arredamento, apparecchi, utensileria e servizi per la casa</i>	10.481	12.641	16.260	19.081
Servizi sanitari e spese per la salute	5.524	6.581	8.509	10.625
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	15.804	20.381	27.485	33.817
Acquisto di mezzi di trasporto	4.237	6.086	8.197	10.084
Spese di esercizio dei mezzi di trasporto	7.794	9.879	13.579	16.644
Acquisto di servizi di trasporto	2.418	2.887	3.762	4.619
Comunicazioni	1.355	1.529	1.947	2.470
<i>Ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura</i>	10.551	12.416	15.343	18.987
Apparecchi radio-TV e altri beni di carattere ricreativo	4.462	5.396	6.744	7.950
Libri, giornali e periodici	1.936	2.226	2.749	3.565
Istruzione, spettacoli e altri servizi ricreativi	4.153	4.794	5.850	7.472
<i>Altri beni e servizi</i>	19.738	24.838	31.223	37.670
Beni e servizi per l'igiene	4.058	4.890	6.498	8.109
Alberghi e pubblici esercizi	10.461	12.959	15.899	19.587
Beni e servizi non altrove classificati	5.219	6.989	8.826	9.974
<i>Consumi finali interni</i>	139.902	169.396	212.488	253.352
Consumi finali all'estero dei residenti	1.229	1.446	1.901	2.377
Consumi finali nel Paese dei non residenti	5.440	6.961	7.828	8.731
CONSUMI FINALI NAZIONALI ...	135.691	163.881	206.561	246.998

TABELLA N. 53. - Consumi finali delle famiglie

(in miliardi di lire 1970)

GRUPPI E CATEGORIE DI CONSUMO	1978	1979	1980	1981
<i>Generi alimentari e bevande</i>	15.879	16.293	16.757	16.693
Generi alimentari	14.448	14.819	15.230	15.166
- pane e cereali	1.804	1.827	1.867	1.847
- carne	5.218	5.349	5.551	5.579
- pesce	498	514	544	539
- latte, formaggi, uova	2.025	2.102	2.136	2.122
- olii e grassi	837	866	881	854
- frutta e ortaggi	2.835	2.889	2.947	2.926
- patate	181	189	187	184
- zucchero	322	328	335	337
- caffè, thè e cacao	360	374	388	393
- altri generi alimentari	368	381	394	385
Bevande analcoliche	181	203	209	213
Bevande alcoliche	1.250	1.271	1.318	1.314
<i>Consumi non alimentari</i>	33.634	35.836	37.611	37.787
Tabacco	1.763	1.916	1.960	2.005
Vestiaro e calzature	4.296	4.630	4.976	4.693
Abitazione, combustibili, energia elettrica	6.494	6.635	6.846	6.924
Abitazione	4.614	4.695	4.784	4.830
Combustibili ed energia elettrica	1.880	1.940	2.062	2.094
Mobili, articoli di arredamento, apparecchi, utensileria e servizi per la casa	3.327	3.572	3.802	3.690
Servizi sanitari e spese per la salute	2.539	2.712	2.799	2.840
Trasporti e comunicazioni	5.235	5.744	6.156	6.346
Acquisto di mezzi di trasporto	1.278	1.549	1.799	1.899
Spese di esercizio dei mezzi di trasporto	2.503	2.673	2.776	2.840
Acquisto di servizi di trasporto	1.010	1.038	1.067	1.082
Comunicazioni	444	484	514	525
Ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura	4.141	4.383	4.587	4.790
Apparecchi radio-TV e altri beni di carattere ricreativo	1.891	2.078	2.215	2.321
Libri, giornali e periodici	699	712	710	743
Istruzione, spettacoli e altri servizi ricreativi	1.551	1.593	1.662	1.726
Altri beni e servizi	5.839	6.244	6.485	6.499
Beni e servizi per l'igiene	1.355	1.422	1.591	1.608
Alberghi e pubblici esercizi	3.457	3.725	3.825	3.813
Beni e servizi non altrove classificati	1.027	1.097	1.069	1.078
<i>Consumi finali interni</i>	49.513	52.129	54.368	54.480
Consumi finali all'estero dei residenti	294	297	339	365
Consumi finali nel Paese dei non residenti	1.926	2.180	2.032	1.888
CONSUMI FINALI NAZIONALI ...	47.881	50.246	52.675	52.957

TABELLA N. 54. - Consumi finali delle famiglie

(variazioni percentuali)

GRUPPI E CATEGORIE DI CONSUMO	Quantità		Prezzi		Valore	
	1980 su 1979	1981 su 1980	1980 su 1979	1981 su 1980	1980 su 1979	1981 su 1980
<i>Generi alimentari e bevande</i>	+ 2,8	- 0,4	+ 15,9	+ 17,1	+ 19,1	+ 16,6
Generi alimentari	+ 2,8	- 0,4	+ 15,7	+ 17,2	+ 18,9	+ 16,7
- pane e cereali	+ 2,2	- 1,1	+ 26,6	+ 19,3	+ 29,4	+ 18,0
- carne	+ 3,8	+ 0,5	+ 19,0	+ 19,2	+ 23,5	+ 19,8
- pesce	+ 5,8	+ 0,9	+ 21,6	+ 19,5	+ 28,6	+ 18,4
- latte, formaggi, uova	+ 1,6	- 0,7	+ 10,6	+ 14,7	+ 12,4	+ 13,9
- olii e grassi	+ 1,7	- 3,1	+ 11,5	+ 12,9	+ 13,4	+ 9,4
- frutta e ortaggi	+ 2,0	- 0,7	+ 10,0	+ 17,3	+ 12,2	+ 16,5
- patate	- 1,1	- 1,6	+ 8,7	+ 9,8	+ 7,5	+ 8,0
- zucchero	+ 2,1	+ 0,6	+ 15,7	+ 10,5	+ 18,1	+ 11,2
- caffè, tè e cacao	+ 3,7	+ 1,3	+ 5,8	+ 3,7	+ 9,7	+ 5,0
- altri generi alimentari	+ 3,4	- 2,3	+ 15,9	+ 18,1	+ 19,8	+ 15,4
Bevande analcoliche	+ 3,0	+ 1,9	+ 17,0	+ 17,1	+ 20,5	+ 19,3
Bevande alcoliche	+ 3,7	- 0,3	+ 18,0	+ 15,4	+ 22,4	+ 15,1
<i>Consumi non alimentari</i>	+ 5,0	+ 0,5	+ 22,1	+ 19,7	+ 28,2	+ 20,3
Tabacco	+ 2,3	+ 2,3	+ 14,8	+ 21,7	+ 17,4	+ 24,5
Vestituario e calzature	+ 7,5	- 5,7	+ 19,2	+ 19,3	+ 28,1	+ 12,5
Abitazione, combustibili, energia elettrica	+ 3,2	+ 1,1	+ 24,7	+ 19,6	+ 28,7	+ 20,9
Abitazione	+ 1,9	+ 1,0	+ 19,1	+ 16,6	+ 21,4	+ 17,8
Combustibili ed energia elettrica	+ 6,3	+ 1,6	+ 40,7	+ 26,1	+ 49,6	+ 28,1
Mobili, articoli di arredamento, apparecchi, utensileria e servizi per la casa	+ 6,4	- 2,9	+ 20,9	+ 20,8	+ 28,6	+ 17,3
Servizi sanitari e spese per la salute	+ 3,2	+ 1,5	+ 25,3	+ 23,1	+ 29,3	+ 24,9
Trasporti e comunicazioni	+ 7,2	+ 3,1	+ 25,8	+ 19,3	+ 34,9	+ 23,0
Acquisto di mezzi di trasporto	+ 16,1	+ 5,6	+ 16,0	+ 16,5	+ 34,7	+ 23,0
Spese di esercizio dei mezzi di trasporto	+ 3,9	+ 2,3	+ 32,3	+ 19,8	+ 37,5	+ 22,6
Acquisto di servizi di trasporto	+ 2,8	+ 1,4	+ 26,8	+ 21,1	+ 30,3	+ 22,8
Comunicazioni	+ 6,2	+ 2,1	+ 19,9	+ 24,3	+ 27,3	+ 26,9
Ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura	+ 4,7	+ 4,4	+ 18,1	+ 18,6	+ 23,6	+ 23,8
Apparecchi radio-TV e altri beni di carattere ri- creativo	+ 6,6	+ 4,8	+ 17,3	+ 12,5	+ 25,0	+ 17,9
Libri, giornali e periodici	- 0,3	+ 4,6	+ 23,9	+ 24,0	+ 23,5	+ 29,7
Istruzione, spettacoli e altri servizi ricreativi	+ 4,3	+ 3,9	+ 17,0	+ 22,9	+ 22,0	+ 27,7
Altri beni e servizi	+ 3,9	+ 0,2	+ 21,0	+ 20,4	+ 25,7	+ 20,6
Beni e servizi per l'igiene	+ 11,9	+ 1,1	+ 18,8	+ 23,4	+ 32,9	+ 24,8
Alberghi e pubblici esercizi	+ 2,7	- 0,3	+ 19,5	+ 23,6	+ 22,7	+ 23,2
Beni e servizi non altrove classificati	- 2,6	+ 0,8	+ 29,7	+ 12,1	+ 26,3	+ 13,0
<i>Consumi finali interni</i>	+ 4,3	+ 0,2	+ 20,2	+ 19,0	+ 25,4	+ 19,2
Consumi finali all'estero dei residenti	+ 14,1	+ 7,7	+ 15,2	+ 16,1	+ 31,5	+ 25,0
Consumi finali nel Paese dei non residenti	- 6,8	- 7,1	+ 20,7	+ 20,0	+ 12,5	+ 11,5
CONSUMI FINALI NAZIONALI	+ 4,8	+ 0,5	+ 20,2	+ 19,0	+ 26,0	+ 19,6

non sono più considerate nell'aggregato dei consumi delle famiglie, ma — rappresentando un esborso a totale carico delle Regioni — sono incluse nei consumi delle Amministrazioni pubbliche.

I consumi alimentari.

9. — Il differente impatto esercitato sulle singole voci della domanda di consumo dall'effetto congiunto della stagnante dinamica della capacità di acquisto reale e di un diversificato incremento dei prezzi — meno elevato in media per i prodotti alimentari rispetto agli altri beni e servizi — ha influenzato la distribuzione del bilancio delle famiglie per singoli capitoli di spesa, senza tuttavia modificarne sostanzialmente gli orientamenti di fondo. È proseguita infatti la tendenza alla diminuzione relativa della spesa per generi alimentari (passata, come già si è accennato e rispetto al totale dei consumi finali delle famiglie, dal 28,9 % del 1980 al 28,3 % del 1981). È egualmente proseguito, nel suo ambito, lo spostamento su specifici consumi, quali le carni.

Ciò premesso, nel 1981, la spesa per i generi alimentari e bevande è ammontata, già si è detto, a 71.681 miliardi di lire con un incremento del 16,6 % in termini monetari ed una contemporanea, leggera flessione in termini reali (— 0,4 %). Tale risultato complessivo ha sottinteso peraltro andamenti non omogenei per le singole categorie di spesa, alcune delle quali interessate da flessioni quantitative più consistenti, altre da modesti incrementi o sostanziale stazionarietà.

Il consumo globale delle diverse specie di carni ha segnato un lieve aumento in termini reali (+ 0,5 %), mentre il valore a prezzi correnti — posta la contemporanea sensibile lievitazione dei prezzi (+ 19,2 %) — si è accresciuto rispetto all'anno precedente del 19,8 %. L'incidenza del consumo delle carni sulla spesa complessiva sostenuta dalle famiglie per l'acquisto di generi alimentari è pertanto passata dal 34 % del 1980 al 34,9 % del 1981.

Sempre con riferimento alle carni è da mettere poi in evidenza la flessione registrata dai consumi sia di carni ovine e caprine, sia di quelle suine, il leggero incremento dei consumi di pollame e la sostanziale stazionarietà della domanda di carni bovine.

Oltre alle carni, variazioni positive in termini reali hanno poi fatto registrare i consumi di caffè, the e cacao (+ 1,3 %) e quelli di zucchero (+ 0,6 %). Diminuzioni sono state viceversa accusate, sempre in termini di quantità, per quasi tutti gli altri generi alimentari, ed in particolare per i consumi di olii e grassi (— 3,1 %), degli « altri generi alimentari » (— 2,3 %), delle patate e ortaggi.

Il consumo di bevande, infine, ha registrato, sempre in termini reali, un incremento dell'1,9 % per le bevande analcoliche e una modesta diminuzione (— 0,3 %) per quelle alcoliche, risultante a sua volta dall'effetto combinato di una sostanziale stazionarietà nel consumo di vino, di una flessione per i superalcolici e di una discreta tenuta della birra.

I consumi non alimentari.

10. — La spesa per generi non alimentari e servizi ha raggiunto nel 1981 il valore complessivo di 181.671 miliardi di lire, con un incremento monetario del 20,3 % rispetto all'anno precedente, che si traduce — eliminata l'influenza della lievitazione dei prezzi — in un aumento in termini reali dello 0,5 per cento.

L'analisi dei consumi per gruppi di beni e servizi pone tuttavia in luce diversificazioni notevoli. Consistenti flessioni in termini quantitativi si sono avute per il vestiario e calzature

(— 5,7 %) e per il comparto dei mobili, articoli di arredamento, apparecchi, utensileria e servizi per la casa (— 2,9 %), settori a domanda relativamente elastica almeno nel breve periodo, e per i quali il precedente anno aveva fatto assistere ad un notevole volume di acquisti.

Significativi incrementi, sempre nelle valutazioni a prezzi costanti, hanno viceversa registrato i capitoli di spesa relativi al tabacco (+ 2,3 %), ai trasporti e comunicazioni (+ 3,1 %), alla ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura (+ 4,4 %).

Quanto all'analisi tradizionale per categorie di beni e servizi, si può rilevare anzitutto come al consumo di tabacco sia stata dedicata nel 1981 una spesa globale di 4.996 miliardi di lire, con un incremento monetario del 24,5 % che, a causa dei ritocchi apportati ai prezzi di vendita (+ 21,7 %), si traduce in un aumento in termini quantitativi del 2,3 per cento.

La spesa per vestiario e calzature, pari a 23.167 miliardi di lire, ha a sua volta presentato un incremento monetario del 12,5 % che, in presenza di una contemporanea lievitazione dei prezzi pari al 19,3 %, sottintende la già ricordata flessione quantitativa del 5,7 %. Vi avrebbero contribuito tanto le minori vendite di abbigliamento tradizionale e biancheria, quanto e più il settore dei capi di abbigliamento di tipo « casual ». Da notare ancora che il settore dell'abbigliamento ha scontato una riduzione degli acquisti effettuati dagli stranieri, data l'ulteriore flessione registrata dal numero dei turisti in visita in Italia.

Le spese connesse con l'uso dell'abitazione hanno raggiunto nel 1981 i 22.687 miliardi di lire, con un incremento monetario del 17,8 % da attribuire soprattutto alle variazioni degli affitti previste dalle attuali normative sull'equo canone. L'aumento in termini reali legato all'espansione dell'offerta complessiva di alloggi, è stato infatti dell'1 per cento.

I consumi di combustibili ed energia elettrica, pur raggiungendo i 10.641 miliardi di lire con un aumento del 28,1 % in termini monetari, hanno segnato una variazione in termini quantitativi relativamente contenuta (1,6 %); in particolare, le misure volte al contenimento dei consumi di prodotti petroliferi hanno dato luogo ad un risparmio di prodotti (gasolio in particolare) destinati al riscaldamento.

La spesa per mobili, articoli di arredamento, apparecchi, utensileria e servizi per la casa è ammontata a 19.081 miliardi di lire accrescendosi in termini monetari ad un tasso del 17,3 % da ricollegare esclusivamente alla variazione dei prezzi (+ 20,8 %); in termini reali, infatti, si è registrata la flessione del 2,9 % a cui già si è fatto cenno. Tale andamento è da ascrivere essenzialmente all'evoluzione negativa registrata dall'acquisto di mobili, mentre discretamente vivace è rimasta la domanda per il rinnovo dell'arredamento.

I servizi sanitari e le spese per la salute hanno segnato infine aumenti sia in termini monetari (+ 24,9 %), sia in termini reali (+ 1,5 %), raggiungendo nel 1981 i 10.625 miliardi di lire. Tale importo, che come si è già detto non comprende le spese negli ospedali e nelle cliniche convenzionate (considerate tra i consumi delle Amministrazioni pubbliche), è da ricollegare soprattutto alla graduale dilatazione delle spese a carico degli Enti previdenziali e assistenziali, considerate come trasferimenti alle famiglie e comprese quindi nei consumi delle famiglie stesse.

II. — Circa gli altri gruppi di beni e servizi acquistati dalle famiglie — tutti relativi a consumi cosiddetti secondari — è da rilevare invece che le variazioni sono pressoché tutte positive, a conferma del permanere delle precedenti tendenze. La spesa per trasporti e comunicazioni ha così raggiunto nel 1981 i 33.817 miliardi di lire con un aumento del 23 % in termini monetari che, depurato dalla variazione dei prezzi (+ 19,3 %), sottintende un incremento reale del 3,1 %. In particolare, la spesa relativa all'acquisto di mezzi di trasporto

per uso familiare ha registrato un incremento in termini quantitativi (+ 5,6 %) più che apprezzabile, posto anche che esso segue un'annata, il 1980, di forti acquisti (+ 16,1 %).

Le spese per l'esercizio e la manutenzione dei mezzi di trasporto hanno a loro volta segnato un aumento del 22,6 % in termini monetari e del 2,3 % in termini reali. Ad una lieve flessione delle vendite di benzina si è contrapposto infatti un incremento di quelle del gasolio per autotrazione, in relazione anche al sempre crescente diffondersi delle autovetture diesel. Sottostante alla sostanziale stazionarietà dei consumi di prodotti petroliferi per autotrazione, è poi da vedere l'effetto combinato della crescita del parco delle autovetture circolanti, conseguente all'elevato numero di nuove immatricolazioni verificatosi negli ultimi due anni, e della contemporanea riduzione della percorrenza media.

Le spese relative agli altri servizi di trasporto hanno presentato nel complesso un aumento del 22,8 % in termini monetari e dell'1,4 % in termini reali. Da segnalare, in questo contesto, la sia pur contenuta espansione del trasporto ferroviario, con un numero di viaggiatori/Km trasportati dalle Ferrovie dello Stato salito a 39,9 miliardi rispetto ai 39,6 del 1980 (+ 0,8 %).

La spesa per comunicazioni, influenzata tra l'altro dal consistente ritocco delle tariffe telefoniche e postali, ha presentato un incremento del 26,9 % in termini monetari e del 2,1 % in termini reali, da attribuire prevalentemente al servizio telefonico grazie anche agli allacciamenti effettuati nel 1981 a favore dei nuovi utenti.

La spesa relativa ai beni e servizi di ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura ha raggiunto nel 1981 i 18.987 miliardi di lire con un aumento del 23,8 % in termini monetari ed uno del 4,4 % in termini reali. In particolare, è da segnalare l'ulteriore sviluppo negli acquisti di televisori (+ 8,2 % in termini quantitativi) dovuto essenzialmente all'espansione del mercato della TV a colori. Per quanto riguarda le restanti categorie, si registra un incremento in termini reali del 4,6 % nell'acquisto di libri, giornali e periodici ed uno del 3,9 % nel volume dei servizi relativi all'istruzione, agli spettacoli ed alla ricreazione.

La spesa infine per gli altri beni e servizi si è ragguagliata a 37.670 miliardi di lire con un incremento monetario del 20,6 % dal quale, eliminando l'influenza della variazione dei prezzi (+ 20,4 %), si deduce una sostanziale stazionarietà in termini reali (+ 0,2 %). In tale ambito, la spesa effettuata negli alberghi e pubblici esercizi è rimasta, in termini reali, pressoché stazionaria (- 0,3 %), in relazione fra l'altro alla battuta di arresto subita dal movimento turistico di provenienza estera. Le presenze negli esercizi alberghieri ed extralberghieri nei primi undici mesi dell'anno, in lieve aumento per quanto riguarda i clienti italiani (+ 1,2 %), hanno presentato infatti una caduta dell'11,9 % per quanto concerne gli stranieri totalizzando un complesso di 308.106 mila pernottamenti contro i 317.582 mila del 1980 (- 3 %).

C) GLI INVESTIMENTI LORDI.

12. - La domanda d'investimento, dopo gli eccezionali livelli raggiunti nel primo scorcio del 1981, sullo slancio di una espansione che durava dall'inizio del 1978, ha conosciuto un'inversione ciclica, presentando un netto cedimento. Se infatti, grazie agli elevati livelli di inizio anno, la spesa sostenuta per gli investimenti lordi, valutata in 84.446 miliardi di lire, non si è apprezzabilmente discostata da quella del 1980, la lieve variazione in termini monetari (- 0,6 %) ha sottinteso la sensibile diminuzione del 14,6 % in termini reali.

Anche se la flessione della domanda di investimento, in ispecie nella parte centrale dell'anno, ha accusato dimensioni notevoli, nei consuntivi globali, tuttavia, il risultato negativo

TABELLA N. 55. - Investimenti interni lordi per branca produttrice

(in miliardi di lire correnti)

BRANCHE E GRUPPI DI BENI	1978	1979	1980	1981
INVESTIMENTI FISSI:				
Costruzioni	24.038	29.225	37.769	46.811
- abitazioni	11.189	13.723	17.922	22.223
- fabbricati non residenziali e opere pubbliche	12.849	15.502	19.847	24.588
Macchine, attrezzature e prodotti vari	12.840	16.026	21.324	23.645
- macchine e attrezzature in metallo	11.141	13.810	18.352	20.468
- prodotti vari	1.699	2.216	2.972	3.177
Mezzi di trasporto	4.616	5.676	7.923	10.380
- automotoveicoli	3.476	4.742	6.443	8.365
- altri mezzi di trasporto	1.140	934	1.480	2.015
TOTALE ...	41.494	50.927	67.016	80.836
VARIAZIONE DELLE SCORTE	2.940	6.534	17.973	3.610
TOTALE ...	44.434	57.461	84.989	84.446

è soprattutto da ascrivere all'arresto degli investimenti in scorte. La principale delle due componenti della formazione del capitale, quella degli investimenti fissi, con un ammontare di 80.836 miliardi di lire nel 1981 e con un incremento in termini monetari del 20,6 %, ha infatti presentato in termini reali una variazione pressoché nulla (— 0,2 %).

La variazione della consistenza delle scorte di materie prime e prodotti finiti o in corso di lavorazione, pari in volume a meno di un sesto di quella del 1980, spiega dunque da sola sia l'intera contrazione degli investimenti lordi sia, in pratica, l'intera flessione anche degli impieghi interni.

13. - L'analisi della formazione del capitale fisso secondo la natura dei singoli gruppi di beni (cioè per branca produttrice) mostra che il valore degli investimenti in costruzioni è ammontato nel 1981 a 46.811 miliardi di lire con un incremento del 23,9 % che, in presenza di una sempre elevata lievitazione dei prezzi (+ 22,9 %), si riduce al modesto aumento dello 0,8 per cento.

L'esame delle varie categorie di opere che compongono gli investimenti in costruzioni mette altresì in luce come la stagnazione si è rivelata generalizzata.

Il settore dell'edilizia abitativa ha risentito ancora delle difficoltà strutturali proprie di questo comparto, al pari del resto dell'attività di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione di fabbricati preesistenti. Complessivamente, per l'intera categoria delle abitazioni si è comunque avuta nel 1981 una spesa di 22.223 miliardi di lire; l'incremento del 24 %,

TABELLA N. 56. - Investimenti interni lordi per branca produttrice

(in miliardi di lire 1970)

BRANCHE E GRUPPI DI BENI	1978	1979	1980	1981
INVESTIMENTI FISSI:				
Costruzioni	7.251	7.458	7.806	7.869
- abitazioni	3.329	3.430	3.598	3.623
- fabbricati non residenziali e opere pubbliche	3.922	4.028	4.208	4.246
Macchine, attrezzature e prodotti vari	4.344	4.808	5.468	5.179
- Macchine e attrezzature in metallo	3.769	4.161	4.756	4.536
- Prodotti vari	575	647	712	643
Mezzi di trasporto	1.390	1.476	1.759	1.954
- automotoveicoli	1.029	1.220	1.428	1.575
- altri mezzi di trasporto	361	256	331	379
TOTALE ...	12.985	13.742	15.033	15.002
VARIAZIONE DELLE SCORTE	687	1.348	3.124	510
TOTALE ..	13.672	15.090	18.157	15.512

in termini monetari, in presenza di un aumento dei costi del 23,1 %, si riduce tuttavia al solo 0,7 % in termini reali (per una corretta interpretazione del dato, è da ricordare che gli investimenti fissi in abitazioni comprendono l'importo dei lavori eseguiti nel corso dell'anno, importo commisurato alla sola parte dei fabbricati realizzati nel periodo).

Risultati non diversi si sono avuti per la categoria dei fabbricati non residenziali mentre quella delle opere pubbliche, che ha beneficiato delle consistenti spese effettuate dalle Amministrazioni pubbliche, ha realizzato all'interno del gruppo dei beni in esame gli incrementi comparativamente maggiori.

14. - Risultati negativi, soprattutto se paragonati a quelli dell'anno precedente, hanno caratterizzato invece gli investimenti in macchine, attrezzature e prodotti vari, che con l'importo di 23.645 miliardi di lire hanno segnato un incremento del 10,9 % in termini di spesa e una flessione del 5,3 % in termini reali.

La categoria che ha conosciuto i risultati comparativamente migliori è quella delle macchine per ufficio e calcolatori elettronici, seguita a grande distanza da categorie come quelle dei mobili metallici e cassaforti, dei carrelli metallici, delle attrezzature per la ristorazione, che sono però di scarsa rilevanza assoluta; le altre categorie di maggior peso, prima fra tutte quella delle macchine non elettriche, hanno presentato viceversa flessioni piuttosto marcate, in ispecie per quanto riguarda la carpenteria metallica e gli strumenti di misura.

TABELLA N. 57. - Investimenti interni lordi per branca produttrice

(variazioni percentuali)

BRANCHE E GRUPPI DI BENI	Quantità		Prezzi		Valore	
	1980 su 1979	1981 su 1980	1980 su 1979	1981 su 1980	1980 su 1979	1981 su 1980
INVESTIMENTI FISSI:						
Costruzioni	+ 4,7	+ 0,8	+ 23,4	+ 22,9	+ 29,2	+ 23,9
- abitazioni	+ 4,9	+ 0,7	+ 24,5	+ 23,1	+ 30,6	+ 24,0
- fabbricati non residenziali e opere pubbliche ..	+ 4,5	+ 0,9	+ 22,5	+ 22,8	+ 28,0	+ 23,9
Macchine, attrezzature e prodotti vari	+ 13,7	- 5,3	+ 17,1	+ 17,1	+ 33,1	+ 10,9
- macchine e attrezzature in metallo	+ 14,3	- 4,6	+ 16,3	+ 16,9	+ 32,9	+ 11,5
- prodotti vari	+ 10,0	- 9,7	+ 21,9	+ 18,4	+ 34,1	+ 6,9
Mezzi di trasporto	+ 19,2	+ 11,1	+ 17,1	+ 17,9	+ 39,6	+ 31,0
- automotoveicoli	+ 17,0	+ 10,3	+ 16,2	+ 17,7	+ 35,9	+ 29,8
- altri mezzi di trasporto	+ 29,3	+ 14,5	+ 22,6	+ 18,9	+ 58,5	+ 36,1
TOTALE ...	+ 9,4	- 0,2	+ 20,3	+ 20,8	+ 31,6	+ 20,6
TOTALE INVESTIMENTI LORDI ...	+ 20,3	- 14,6	+ 22,9	+ 16,4	+ 47,9	- 0,6

Quanto al gruppo dei mezzi di trasporto si rileva che il valore degli investimenti ha raggiunto nel 1981 i 10.380 miliardi di lire con un incremento in termini monetari del 31% che, pur in presenza di una variazione dei prezzi del 17,9 %, sottintende un aumento in termini fisici dell'11,1 %; il solo risultato nettamente positivo dei tre gruppi di beni esaminati.

15. - Anche l'analisi degli investimenti fissi lordi classificati sotto il profilo dei rami produttivi che li hanno acquisiti fa rilevare andamenti in parte divergenti. Risultati positivi caratterizzano infatti il ramo dei servizi non destinabili alla vendita (+ 9 %) e quello dei servizi destinabili alla vendita (+ 2,3 %), nel cui ambito si rileva un aumento dello 0,8 % nei trasporti e comunicazioni e del 2,7 % negli altri servizi; flessioni si sono avute invece per l'industria (- 5,7 %) e per l'agricoltura (- 9,4 %).

Gli investimenti del ramo dell'agricoltura, silvicoltura e pesca.

16. - La sensibile diminuzione del 9,4 % in termini reali accusata dagli investimenti fissi del ramo dell'agricoltura, silvicoltura e pesca è da attribuire alla generalità dei beni utilizzati dal ramo, primi fra tutti i miglioramenti fondiari e le altre opere pubbliche.

In termini monetari, gli investimenti hanno viceversa registrato un incremento dell'8,4 %, raggiungendo il livello di 5.146 miliardi di lire. Ad esso hanno contribuito con 2.668 mi-

TABELLA N. 58. - Investimenti interni lordi per ramo di appartenenza

(in miliardi di lire correnti)

R A M I	1978	1979	1980	1981
INVESTIMENTI FISSI:				
Agricoltura, silvicoltura e pesca.....	3.363	3.832	4.747	5.146
Industria.....	11.447	14.399	19.421	22.135
Servizi destinabili alla vendita.....	22.843	27.880	36.833	45.549
- trasporti e comunicazioni.....	5.234	5.813	7.776	9.388
- commercio, credito, assicurazioni, locazioni e altri servizi.....	17.609	22.067	29.057	36.161
Servizi non destinabili alla vendita.....	3.841	4.816	6.015	8.006
TOTALE ...	41.494	50.927	67.016	80.836
VARIAZIONE DELLE SCORTE	2.940	6.545	17.973	3.610
TOTALE ...	44.434	57.472	84.989	84.446

liardi di lire le opere fisse in costruzioni quali quelle di bonifica, miglioramento e trasformazione fondiaria, ecc., con un aumento nominale dell'11,2 % cui corrisponde peraltro una flessione del 9,3 % in termini reali.

Anche per quanto concerne il gruppo delle macchine, attrezzature e mezzi di trasporto, ad un incremento della spesa d'investimento del 5,5 % in termini monetari si è contrapposta una contrazione del 9,5 % in termini quantitativi.

TABELLA N. 59. - Investimenti interni lordi per ramo di appartenenza

(in miliardi di lire 1970)

R A M I	1978	1979	1980	1981
INVESTIMENTI FISSI:				
Agricoltura, silvicoltura e pesca.....	1.082	1.062	1.076	975
Industria.....	3.358	3.741	4.299	4.056
Servizi destinabili alla vendita.....	7.334	7.634	8.310	8.502
- trasporti e comunicazioni.....	1.788	1.699	1.894	1.910
- commercio, credito, assicurazioni, locazioni e altri servizi.....	5.546	5.935	6.416	6.592
Servizi non destinabili alla vendita.....	1.211	1.305	1.348	1.469
TOTALE ...	12.985	13.742	15.033	15.002
VARIAZIONE DELLE SCORTE	687	1.348	3.124	510
TOTALE ...	13.672	15.090	18.157	15.512

TABELLA N. 60. - Investimenti in'erni lordi per ramo di appartenenza
(variazioni percentuali)

R A M I	Quantità		Prezzi		Valore	
	1980 su 1979	1981 su 1980	1980 su 1979	1981 su 1980	1980 su 1979	1981 su 1980
INVESTIMENTI FISSI:						
Agricoltura, silvicoltura e pesca	+ 1,3	- 9,4	+ 22,3	+ 19,6	+ 23,9	+ 8,4
Industria.....	+ 14,9	- 5,7	+ 17,4	+ 20,9	+ 34,9	+ 14,0
Servizi destinabili alla vendita.....	+ 8,9	+ 2,3	+ 21,3	+ 20,9	+ 32,1	+ 23,7
- trasporti e comunicazioni	+ 11,5	+ 0,8	+ 20,0	+ 19,7	+ 33,8	+ 20,7
- commercio, credito, assicurazioni, locazioni e altri servizi	+ 8,1	+ 2,7	+ 21,8	+ 21,1	+ 31,7	+ 24,4
Servizi non destinabili alla vendita.....	+ 3,3	+ 9,0	+ 20,9	+ 22,1	+ 24,9	+ 33,1
TOTALE ...	+ 9,4	- 0,2	+ 20,3	+ 20,8	+ 31,6	+ 20,6
TOTALE INVESTIMENTI LORDI ...	+ 20,3	- 14,6	+ 22,9	+ 16,4	+ 47,9	- 0,6

Gli investimenti del ramo delle attività industriali.

17. - Il valore degli investimenti delle attività industriali ha raggiunto nel 1981 i 22.135 miliardi di lire con un incremento del 14 % in termini monetari che, depurato della variazione dei prezzi (+ 20,9 %), si traduce tuttavia in una flessione del 5,7 % in termini reali.

Settorialmente, la domanda di beni capitali è apparsa peraltro nettamente diversificata; in particolare, per quanto riguarda sempre la variazione in termini reali, gli investimenti in macchine ed attrezzature hanno presentato una flessione dell'11,5 % dovuta in particolare al gruppo delle macchine elettriche e non elettriche e a quello della carpenteria metallica; vi si sono contrapposti risultati positivi per gli investimenti sia in mezzi di trasporto (+ 10,5 %), sia in costruzioni (+ 2,9 %).

Simili flessioni ed aumenti, hanno interessato tanto le imprese private che quelle pubbliche pur se con le naturali differenziazioni connesse con la diversa composizione dei due gruppi.

Risultati comparativamente migliori sono stati comunque ottenuti dalle imprese pubbliche e a partecipazione statale operanti nelle branche delle alimentari, dei mezzi di trasporto e della carta.

Gli investimenti del ramo dei trasporti e comunicazioni.

18. - Gli investimenti fissi effettuati dal ramo dei trasporti e delle comunicazioni hanno raggiunto nel 1981 i 9.388 miliardi di lire con un aumento del 20,7 % in termini monetari cui fa riscontro una sostanziale stazionarietà (+ 0,8 %) in termini reali. Il risultato è da ascrivere esclusivamente al maggior volume di investimenti in mezzi di trasporto poiché sia quelli in costruzioni che quelli in macchine e attrezzature hanno presentato flessioni piuttosto marcate.

Per quanto riguarda i mezzi di trasporto terrestri, comprendenti sia gli autoveicoli per il trasporto di persone e merci in conto terzi, sia il materiale rotabile ferrotramviario, le spese sostenute dalle imprese hanno in particolare raggiunto nel 1981 i 9.364 miliardi di lire con un aumento del 31,7 % in valore e dell'11,4 % in termini reali, cui hanno contribuito con l'incremento maggiore i mezzi circolanti su rotaia.

Un ulteriore incremento dopo quello già eccezionale dell'anno precedente si è avuto anche per i mezzi di trasporto aereo da collegare al programma di ammodernamento della flotta della compagnia di bandiera.

Per quanto riguarda il trasporto marittimo, l'aumento in termini reali del naviglio iscritto nei vari compartimenti marittimi è stato viceversa praticamente nullo.

Gli investimenti del ramo del commercio, credito, assicurazione, locazione ed altri servizi.

19. – Gli investimenti di pertinenza del ramo del commercio, credito, assicurazione, locazione ed altri servizi sono ammontati nel 1981 a 36.161 miliardi di lire con un incremento del 24,4 % in termini monetari e del 2,7 % in termini reali.

A tale incremento hanno contribuito positivamente tutti i tipi di beni impiegati dal settore, primi tra tutti i mezzi di trasporto; anche gli investimenti in impianti e macchinari — che nel complesso delle attività hanno accusato flessioni notevoli — nel settore in esame, dati i particolari tipi di beni utilizzati (come ad esempio gli elaboratori elettronici), hanno mostrato un incremento superiore al 4 per cento.

Le costruzioni, rappresentate in massima parte da abitazioni (che fanno parte del ramo « locazioni di fabbricati ») hanno presentato invece aumenti contenuti, come già rilevato in precedenza.

Gli investimenti del ramo dei servizi non destinabili alla vendita.

20. – Gli investimenti del ramo dei servizi non destinabili alla vendita, rappresentati essenzialmente da opere e infrastrutture finanziate, in tutto o in parte, dalle Amministrazioni pubbliche e del cui uso beneficia l'intera collettività (edilizia pubblica, opere idrauliche, opere stradali, opere igienico-sanitarie, ecc.), sono ammontati infine, nel 1981, a 8.006 miliardi di lire, registrando un incremento del 33,1 % in termini monetari che, eliminando l'influenza dei prezzi (+ 22,1 %), si traduce in un aumento del 9 % in termini reali.

D) LE SPESE PER INVESTIMENTI DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO.

21. – Nel 1981 gli esborsi di cassa per investimenti diretti degli enti del settore pubblico allargato sono risultati pari a 20.298 miliardi di lire con un incremento del 23,8 % rispetto al 1980. Il rapporto al prodotto interno lordo, che nel 1980 era stato del 4,8 %, è passato al 5,1 per cento.

Lo Stato.

22. – I pagamenti per investimenti diretti a carico del bilancio statale hanno raggiunto i 2.016 miliardi di lire confermando le previsioni avanzate a settembre in sede di Relazione Previsionale e Programmatica per il 1982 e realizzando un incremento del 26,2 % sul 1980.

TABELLA N. 61. - Spese per investimenti pubblici ^(a)
(valori in miliardi di lire)

	1978		1979		1980		1981	
	Valori assoluti	Variazioni % 1978/77	Valori assoluti	Variazioni % 1979/78	Valori assoluti	Variazioni % 1980/79	Valori assoluti	Variazioni % 1981/80
Stato	872	+ 1,8	1.228	+ 40,8	1.597	+ 30,0	2.016	+ 26,2
Cassa Mezzogiorno	1.630	+ 8,0	1.585	- 2,8	1.860	+ 17,4	2.264	+ 21,7
Aziende autonome	507	- 1,4	567	+ 11,8	724	+ 27,7	973	+ 34,4
- ANAS	498	- 1,8	556	+ 11,6	709	+ 27,5	957	+ 35,0
- Foreste demaniali	9	+ 12,5	11	+ 22,2	15	+ 36,4	16	+ 6,7
Altri Enti Amministrazione centrale	108	- 10,2	155	+ 43,5	233	+ 50,3	310	+ 33,0
Regioni	710	+ 36,3	842	+ 18,6	1.264	+ 50,1	1.350	+ 6,8
Province e Comuni	1.797	+ 25,7	2.538	+ 41,2	3.650	+ 43,8	5.763	+ 57,9
Ospedali	400	+ 22,0	554	+ 38,5	737	+ 33,0	624	- 15,3
Altri Enti Amministrazione locale	835	- 10,9	731	- 12,5	1.107	+ 51,4	1.172	+ 5,9
Enti di Previdenza	133	- 30,4	155	+ 16,5	375	+141,9	383	+ 2,1
TOTALE PUBBLICA AMM.NE	6.992	+ 9,4	8.355	+ 19,5	11.547	+ 38,2	14.855	+ 28,6
Altre Aziende autonome .	1.109	+ 13,9	1.255	+ 13,2	1.547	+ 23,3	2.123	+ 37,2
- Monopoli	21	- 16,0	26	+ 23,8	26	-	45	+ 73,1
- Ferrovie dello Stato ...	689	+ 15,6	764	+ 10,9	895	+ 17,1	1.295	+ 44,7
- Poste e Telecomunicazioni	195	-	225	+ 15,4	309	+ 37,3	397	+ 28,5
- Servizi telefonici	204	+ 29,9	240	+ 17,6	317	+ 32,1	386	+ 21,8
Aziende municipalizzate ..	296	+ 3,1	398	+ 34,5	667	+ 67,6	820	+ 22,9
ENEL	1.615	+ 11,7	1.879	+ 16,4	2.629	+ 39,9	2.500	- 4,9
TOT. SET. PUB. ALLARGATO	10.012	+ 8,8	11.887	+ 18,7	16.390	+ 37,9	20.298	+ 23,8

(a) In relazione ai dati riportati nella tabella, occorre tener conto delle osservazioni che seguono:

1. - *Contenuto dei dati.*

Le spese riguardano esclusivamente gli investimenti diretti a carico delle amministrazioni pubbliche, e sono riferite ai pagamenti in conto della competenza dell'anno di riferimento e in conto residui per gli anni precedenti; restano esclusi i contributi in conto capitale erogati sia ad altri Enti pubblici che alle Imprese,

A quest'ultimo riguardo va osservato che i contributi erogati ad altri enti pubblici, essendo impiegati (parzialmente o totalmente) in investimenti, si ritrovano in quanto tali tra le spese dell'ente beneficiario, mentre i contributi versati alle imprese confluiscono nelle spese per investimenti effettuate dalle stesse.

2. - *Aree di spesa e fonti statistiche.*

a) *Stato e Aziende Autonome:* sono dati di consuntivo, in termini di contabilità nazionale (provvisori per il 1981).

b) *Cassa per il Mezzogiorno:* sono dati di consuntivo (provvisori per il 1981).

c) *Altri enti dell'Amministrazione Centrale ed altri enti della Amministrazione Locale:* per gli anni 1978, 1979 e 1980 i dati sugli investimenti sono stati elaborati sulla base dei risultati dell'indagine annuale che l'Istat esegue sui bilanci degli organismi in oggetto. Per l'anno 1981 i dati sono stati desunti in via provvisoria sulla base dei finanziamenti statali.

d) *Regioni:* per gli anni 1978 e 1979 i dati sono elaborati dall'Istat sulla base degli elementi desunti dai rendiconti delle Amministrazioni regionali. Per il 1980 e 1981 i dati sono concordati con l'Istat sulla base delle indagini condotte dall'Istat, dal Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica e della rilevazione trimestrale di Cassa del Tesoro.

e) *Province e Comuni:* per 1978 e 1979 i dati sono elaborati dall'Istat sulla base dell'indagine annuale sui bilanci delle Amministrazioni comunali e provinciali. Per il 1980 i dati si riferiscono a stime effettuate dall'Istat. Per il 1981 i dati sono stimati sulla base della Relazione trimestrale di cassa del Ministero del Tesoro.

f) *Enti di previdenza ed ospedali:* per gli anni 1978, 1979 e 1980 i dati sugli investimenti sono stati desunti dai risultati delle indagini eseguite dall'Istat sui bilanci degli organismi in oggetto. Per l'anno 1981, i dati occorrenti sono stati richiesti direttamente ad alcune Amministrazioni particolarmente importanti sul piano della rappresentatività del settore.

g) *ENEL:* sono dati di pagamenti, relativi ad investimenti in impianti (provvisori per il 1981).

h) *Aziende municipalizzate:* i dati sono stati forniti dalla CISPEL; per il 1981 sono il risultato di stime effettuate su dati provvisori di consuntivo riferiti ad un campione di aziende rappresentative dell'88 % dell'universo.

TABELLA N. 62. - Spese dello Stato per investimenti pubblici

(in miliardi di lire correnti)

SETTORI	1978	1979	1980	1981	Variazioni assolute su anno precedente	
					1980	1981
Agricoltura	108,8	159,1	137,9	143,5	- 21,2	+ 5,6
- Opere di trasformazione e miglioramenti fondiari	8,5	24,4	16,6	19,2	- 7,8	+ 2,6
- Opere di bonifica	61,7	82,8	76,0	84,3	- 6,8	+ 8,3
- Opere di sistemazione territori montani e forestali	6,6	10,0	17,6	14,6	+ 7,6	- 3,0
- Zootecnia, caccia e pesca	0,4	15,8	2,6	3,7	- 13,2	+ 1,1
- Produzione agricola	31,6	26,1	25,1	21,7	- 1,0	- 3,4
Trasporti e comunicazioni	194,8	231,6	387,9	404,3	+ 156,3	+ 16,4
- Opere stradali	1,6	2,2	1,3	1,0	- 0,9	- 0,3
- Opere ferroviarie	15,1	21,6	28,2	40,6	+ 6,6	+ 12,4
- Opere marittime	66,3	80,4	134,3	140,2	+ 53,9	+ 5,9
- Opere aeroportuali, assistenza al volo e altri interventi	96,1	115,0	160,3	167,3	+ 45,3	+ 7,0
- Opere per trasporti in concessione ..	15,7	12,4	63,8	55,2	+ 51,4	- 8,6
Edilizia	242,6	364,9	538,9	728,4	+ 174,0	+ 189,5
- Pubblica	60,9	164,0	290,6	451,4	+ 126,6	+ 160,8
- Scolastica	174,4	194,4	224,6	255,4	+ 30,2	+ 30,8
- Abitativa	7,3	6,5	23,7	21,6	+ 17,2	- 2,1
Opere igienico-sanitarie	4,7	3,7	6,2	25,8	+ 2,5	+ 19,6
Opere idrauliche	83,5	155,2	196,9	267,2	+ 41,7	+ 70,3
Danni bellici e pubbliche calamità	62,3	90,9	67,9	79,2	- 23,0	+ 11,3
Altre	175,3	222,6	261,3	367,6	+ 38,7	+ 106,3
SPESA TOTALI ...	872,0	1.228,0	1.597,0	2.016,0	+ 369,0	+ 419,0

Tali spese sono ripartite fra i diversi settori di intervento, come risulta dalle cifre riportate nella tabella n. 62.

Anche nel 1981 i maggiori contributi sono venuti dai settori interessati dai programmi straordinari in materia di opere pubbliche (« piano di emergenza » e « piano triennale 1979/1981 »), autorizzati con le leggi 843 e 844 del 28 dicembre 1978 e ulteriormente rifinanziati nel 1981 per 529,8 miliardi con la legge finanziaria e con la legge 162 del 29 aprile (214,8 miliardi per le opere marittime; 70 miliardi per le opere idrauliche e 245 miliardi per l'edilizia demaniale).

Nell'ambito di tali programmi, che hanno comportato nel 1981 pagamenti per 594 miliardi, il maggior dinamismo ha continuato ad essere registrato nei comparti dell'edilizia pubblica e delle opere idrauliche, che risultano aver impegnato oltre l'82 % delle autorizzazioni di spesa a tutto il 1981 ed aver effettuato pagamenti per circa il 52 %. Nel settore

TABELLA 63 - Principali programmi: interventi a carico diretto dello Stato e delle Aziende autonome
Analisi per esercizio delle autorizzazioni di spesa - Situazione al 31-12-1981 degli impegni effettivi e dei pagamenti
(in miliardi di lire)

ESTREMI PROVVEDIMENTO	Durata	Autorizzazioni di spesa					Impegni				Pagamenti				
		Importo com-pletativo	A tutto il 1980	1981	1982	1983	1984 e seg.	A tutto il 1980	1981 (1)	A tutto il 1981	In % aut. di spesa a tutto il 1981	A tutto il 1980	1981 (1)	A tutto il 1981	In % di spesa a tutto il 1981
MINISTERI															
Legge 1133/1971; legge 404/1977; art. 25 legge 146/1980 e art. 20 legge 119/1981 - Edilizia carceraria	1971-1982	(a) 1700,0	360,0	280,0	360,0	550,0	150,0	295,0	142,1	437,1	68,3	167,3	101,5	268,8	42,0
Legge 171/1973 e D.L. 4/1980 cvt. L. 56/1980 (b) - Interventi a salvaguardia di Venezia	1973-1977	194,5	105,5	(c) 82,0	(c) 7,0	—	—	46,4	12,8	59,2	31,6	22,1	9,5	31,6	16,9
Legge 825/1973; artt. 15-16 D.L. 377/1975 cvt. L. 493/1975 e L. 299/1979 - Interventi urgenti negli aeroporti aperti al traffico civile	1973-1981	(d) 564,0	502,0	42,0	20,0	—	—	305,2	102,7	407,9	75,0	291,0	81,9	372,9	68,6
Legge 317/1974 - Piano agrumicolo in applicazione regolamento CEE 2511/1969	1974-1979	80,0	80,0	—	—	—	—	80,0	—	80,0	100,0	60,0	13,3	73,3	91,6
Legge 366/1974; art. 13 D.L. 376/1975 cvt. L. 492/1975 - Provvedimenti urgenti e di primo intervento per progettazione ed esecuzione opere nei porti	1974-1978	(e) 210,0	210,0	—	—	—	—	175,6	13,4	189,0	90,0	143,3	24,9	168,2	80,1
Legge 184/1975 - Studi e ricerche per produzione aeromobili per percorsi internazionali	1975-1980	150,0	110,0	(e) 40,0	—	—	—	101,8	5,4	107,2	71,5	90,1	17,1	107,2	71,5
Legge 412/1975 - Edilizia scolastica ...	1975-1982	845,7	750,0	70,4	8,3	(e) 17,0	—	724,6	77,1	801,7	97,7	358,3	144,0	502,3	61,2
Legge 493/1975 di conv. D.L. 377/1975 e art. 6 L. 403/1977 - Provvedimenti per il rilancio dell'economia (e) interventi in agricoltura	1975	176,2	176,2	—	—	—	—	175,8	0,4	176,2	100,0	115,8	12,8	128,6	73,0

Segue: TABELLA 63 - Principali programmi: interventi a carico diretto dello Stato e delle Aziende autonome
 Analisi per esercizio delle autorizzazioni di spesa - Situazione al 31-12-1981 degli impegni effettivi e dei pagamenti
 (in miliardi di lire)

ESTREMI PROVVEDIMENTO	Durata	Autorizzazioni di spesa					Impegni			Pagamenti					
		Importo complessivo	A tutto il 1980	1981	1982	1983	1984 e seg.	A tutto il 1980	1981 (1)	A tutto il 1980	1981 (1)	A tutto il 1981	In % aut. di spesa a tutto il 1981		
														In % aut. di spesa a tutto il 1981	
Legge 178/1976; D.L. 299/1978 cvt. L. 464/1978 e L. 64/1981 - Ricostruzione zone del Belice distrutte dal terremoto	1976-1981	391,2 (g)	131,2	68,0	47,0	45,0	100,0	68,6	13,5	82,1	41,2	47,9	13,0	60,9	30,6
Legge 403/1977 - Finanziamento attività agricola delle Regioni	1977-1981	38,0 (h)	38,0	—	—	—	—	32,5	5,5	38,0	100,0	3,6	7,9	11,5	30,3
Legge 546/1977 - Ricostruzione zone terremotate del Friuli	1977-1982	80,0	43,0	25,0	12,0	—	—	11,3	24,4	35,7	52,5	4,2	5,9	10,1	14,9
Legge 984/1977 - Interventi in agricoltura.	1978-1987	(i)	215,9	86,2 (i)	(i)	(i)	(i)	128,8	79,9	208,7	69,1	62,4	59,6	122,0	40,4
Legge 2/1978 - Interventi per le zone del Piemonte, Liguria, Lombardia e Valle d'Aosta, colpite da alluvione	1977-1978	62,6	62,6	—	—	—	—	56,8	3,3	60,1	96,0	46,1	7,5	53,6	85,6
Legge 497/1978 - Costruzione alloggi personale militare	1978-1987	275,0	45,0	20,0	70,0	60,0	80,0	26,0	20,0	46,0	70,8	16,9	14,4	31,3	48,2
Legge 843/1978 e successive modifiche e integrazioni	1979-1983	3383,3 (f)	981,5	1042,6	1017,6	346,3	—	598,7	683,4	1282,1	63,4	264,4	488,4	752,8	37,2
Legge 844/1978 - Piano di emergenza nel settore opere pubbliche	1978	471,0	471,0	—	—	—	—	452,3	18,7	471,0	100,0	245,6	105,4	351,0	74,5
Legge 861/1978 - Rifornimento idrico isole minori	1978-1981	7,6	1,2	1,4	—	—	—	—	6,1	6,1	79,9	—	1,8	1,8	23,6
Legge 115/1980 - Ulteriori interventi dello Stato a favore delle popolazioni dell'Umbria, Marche e Lazio colpite dal terremoto del settembre 1979	1980-1982	46,3	8,0	25,0	13,3	—	—	—	7,1	7,1	21,6	—	1,0	1,0	3,1

Segue: TABELLA 63 - Principali programmi: interventi a carico diretto dello Stato e delle Aziende autonome
 Analisi per esercizio delle autorizzazioni di spesa - Situazione al 31-12-1981 degli impegni effettivi e dei pagamenti
 (in miliardi di lire)

ESTREMI PROVVEDIMENTO	Durata	Autorizzazioni di spesa					Impegni			Pagamenti					
		Importo complessivo	A tutto il 1980	1981	1982	1983	1984 e seg.	A tutto il 1980	1981 (1)	A tutto il 1981	A tutto il 1980	1981 (1)	A tutto il 1981	In % aut. di spesa a tutto il 1981	
Legge 404/1981 - Provvedimenti per la conservazione, il restauro e la valorizzazione dell'antica Pompei e del suo territorio	1981-1985	10,0	2,0	2,0	2,0	4,0	—	—	—	—	—	—	—	—	
AZIENDE AUTONOME															
ANAS															
Piano di emergenza 1978 Legge 843/1978 e 115/1981 e programmi straordinari di viabilità statale	1978-1981	659,7	659,7	—	—	—	—	549,9	92,1	642,2	97,4	212,6	167,4	380,0	57,6
- piano emergenza		3000,0	85,0	900,0	900,0	600,0	515,0	252,5	636,5	889,8	90,3	42,8	227,2	270,2	27,4
- programma triennale 1979-1981 ..		(o)													
Ferrovie dello Stato.															
Legge 635/1967, 510/1971, 158/1975 e 33/1979 - Ripristino Cuneo-Ventimiglia	1967-1979	34,7	34,7	—	—	—	—	19,4	18,9	0,5	19,4	55,9
Legge 1089/1968 e 409/1975 - Quadruplicazione linea Roma-Firenze	1975-1978	400,0	400,0	—	—	—	—	357,7	353,7	23,0	376,7	94,2
Legge 369/1974 - Collegamento Firenze-Aeroporto Pisa	1976-1976	8,0	8,0	—	—	—	—	0,9	0,4	0,3	0,7	8,5
Legge 377/1974 - Programmi di interventi straordinari	1975-1980	2000,0	2000,0	—	—	—	—	1413,9	1199,9	157,9	1357,8	67,9

Segue: TABELLA 63 - Principali programmi: interventi a carico diretto dello Stato e delle Aziende autonome
 Analisi per esercizio delle autorizzazioni di spesa - Situazione al 31-12-1981 degli impegni effettivi e dei pagamenti
 (in miliardi di lire)

ESTREMI PROVVEDIMENTO	Durata	Autorizzazioni di spesa					Impegni			Pagamenti			
		Importo com- pletivo	A tutto il 1980	1981	1982	1983 e seg.	A tutto il 1980	1981 (1)	In % aut. di spesa a tutto il 1981	A tutto il 1980	1981 (1)	In % aut. di spesa a tutto il 1981	
Legge 546/1977 - Ricostruzione della Regione Friuli Venezia Giulia e della Regione Veneto colpite dal terremoto del 1976	1977-1982	150,0	90,0	30,0	30,0	—	18,7	0,7	3,8	4,5	3,8
Legge 503/1978 - Finanziamento integ- rativo	1978-1980	1665,0	1665,0	—	—	—	1269,2	643,4	405,6	1049,0	63,0
Legge 17/1981 - Programma integrativo Ferrovie dello Stato	1980-1985	12450,0	—	2550,0	2350,0	2450,0	5100,0	—	40,2	40,2	1,6
Azienda Poste e Telecomunicazioni e azienda Stato servizi telefonici.	1973-1977	150,0	150,0	—	—	—	148,9	1,1	150,0	111,7	24,8	136,5	91,0
Legge 15/1974 - Costruzione Uffici Postali	1975-1982	1050,0	792,0	129,0	129,0	—	551,5	235,7	787,2	324,3	119,9	444,2	48,2
Legge 227/1975 - Interventi straordinari meccanizzazione servizi telefonici	1981-1985	18,0	—	2,0	4,0	4,0	8,0	—	—	—	—	—	—

(c) L'autorizzazione di spesa di 500 mld, di cui alle leggi 1133/1971 e 404/1977 è stata elevata di 150 mld con la legge finanziaria 1980 (L. 146/1980) e di 1.050 con la legge finanziaria 1981 (119/1981). — (d) La legge 56/1980 non prevede nuove autorizzazioni di spesa, ma solo una diversa destinazione di parte delle autorizzazioni in essere. — (e) Somme non iscritte negli esercizi precedenti. — (f) L'autorizzazione di spesa di 220 mld, di cui alla legge 825/1973, è stata elevata di 134 mld con gli artt. 13 e 15 del D.L. 377/1975 cvt. legge 493/1975 e di 210 mld con la legge 299/1979. — (g) L'autorizzazione di spesa di 160 mld, di cui alla legge 366/1974 è stata elevata di 50 mld con l'art. 13 D.L. 376/1975 cvt. legge 492/1975. — (h) Al netto di 134 mld di rifinanziamento della legge 825/1973 ed ivi compresi 140 mld di cui all'art. 6 legge 403/1977. — (i) L'autorizzazione di 12,9 mld, di cui alla legge 178/1976 è stata elevata di 158,25 mld con la legge 299/1978 e di 220 mld con la legge 64/1981. — (j) Al netto di 40 mld di rifinanziamento art. 9 D.L. 377/1975 cvt. legge 493/1975. — (k) Non si dispone dei dati perché la ripartizione dei fondi fra i diversi interventi viene effettuata nel corso di ciascun esercizio. — (l) L'autorizzazione iniziale di spesa di 2.970 mld è stata diminuita di 102,5 mld per effetto delle leggi 380/1979 e D.L. 152/1980 cvt. legge 298/1980, ed aumentata di 459,8 mld, per effetto della legge 119/1981 e di 70 mld per effetto D.L. 35/1981 cvt. L. 162/1980. — (m) L'autorizzazione iniziale di 180 mld è stata ridotta di 10 mld con la legge 78/1981 ed aumentata di 35 mld con la legge 119/1981. Al netto dell'autorizzazione di spesa di 150 mld di rifinanziamento della legge 404/1979. — (n) Al netto di 459,8 mld di rifinanziamento interventi di cui art. 34 legge 843/1978; di 35 mld, di rifinanziamento art. 24 legge 146/1980 e di 1.050 mld, di rifinanziamento legge 404/1977. — (o) L'autorizzazione iniziale di spesa di 2500 mld, è stata elevata a 3000 mld, con la legge finanziaria 1981, che stabilisce anche che il finanziamento, inizialmente previsto mediante ricorso al mercato, venga posto a carico del Tesoro, fatta eccezione per la cifra di 85 mld. reperita sul mercato dei capitali a tutto il 1980.

(1) Dati provvisori.

dell'edilizia demaniale tali finanziamenti hanno consentito di affrontare opere di rilevante impegno in taluni fondamentali settori della pubblica amministrazione. Si ricordano il palazzo di Giustizia di Napoli, la dogana di Segrate e la questura di Milano.

Nel settore delle opere marittime si è completato nel 1981 l'utilizzo dei fondi del « piano di emergenza » e si è registrato un sostanziale passo avanti nelle realizzazioni del « piano triennale ». Infatti, dopo che nel 1980 sono stati definiti i programmi operativi, si è passati alla fase degli appalti e a fine esercizio risultano assunti impegni formali per oltre il 25 % delle autorizzazioni di spesa a tutto il 1981. Si prevede che nei prossimi esercizi si registrerà un aumento nel flusso dei pagamenti del settore, anche se nel frattempo vanno esaurendosi le disponibilità su leggi precedenti (cfr. legge 366/1974). Lo stesso dicasi per le opere igienico-sanitarie.

Con la legge finanziaria 1981 è stato ulteriormente potenziato per 1.050 miliardi anche il programma di edilizia carceraria, che ha avuto l'avvio con la legge 1133 del dicembre 1971 che stanziava 100 miliardi, successivamente elevati a 650 miliardi con le leggi 404 del 1977 e 146 del 1980.

Il nuovo cospicuo finanziamento, oltre a permettere il completamento delle opere in corso, dovrebbe consentire di attuare — per quanto concerne i complessi edilizi — la riforma penitenziaria. Nel corso dell'esercizio le Amministrazioni competenti hanno già definito i programmi operativi. Su queste leggi sono stati impegnati nell'anno 142 miliardi ed effettuati pagamenti per 101,5 miliardi.

Sempre nel settore dell'edilizia pubblica, nel 1981 sono stati stanziati 180 miliardi per far fronte ai lavori urgenti per la difesa del patrimonio archeologico di Roma (legge 92 del 23 marzo) e 10 miliardi per il restauro e la valorizzazione di Pompei e del suo territorio (legge 404 del 29 luglio).

I consistenti pagamenti che nel 1981 sono stati effettuati nel settore dell'edilizia scolastica hanno interessato sia i programmi realizzati dalle Regioni ai sensi della legge 412 del 1975 (i cui fondi sono iscritti nello stato di previsione del Ministero dei Lavori Pubblici perché trattasi di stanziamenti anteriori all'entrata in vigore del D.P.R. 616 del 1977), sia quelli a carico del « piano triennale », di cui alla legge 843 del 1978, che risultano aver dato luogo a pagamenti per circa 76 miliardi.

Le realizzazioni in materia di opere aeroportuali, di cui alla legge 299 del 1979 (di rifinanziamento della legge 825 del 1973), hanno confermato il rallentamento indicato nella Relazione Previsionale e Programmatica per il 1982, dovuto all'andamento dei prezzi che ha costretto a reimpostare e sottoporre nuovamente al CIPE, che lo ha approvato nel mese di agosto, il programma di interventi.

Il settore agricolo, le cui realizzazioni si basano prevalentemente sulla legge 984 del 1977, nonché sulle disponibilità residue delle leggi 317 del 1974, 493 del 1975 e 403 del 1977, con i suoi 143,5 miliardi di pagamenti si è mantenuto, in valore, più o meno sullo stesso livello del 1980.

Come già negli anni precedenti si sono registrati andamenti difformi nei diversi comparti.

Il settore della bonifica e dell'irrigazione ha quasi completamente attivato i fondi disponibili anche se, trattandosi di opere di rilevante impegno tecnico che richiedono tempi non brevi di esecuzione, i pagamenti si sono mantenuti al di sotto delle previsioni. Analoga situazione si è riscontrata per la gestione residua dei miglioramenti fondiari.

La situazione più difficile ha continuato a registrarsi, anche in relazione alla complessità delle procedure, nei settori della prevenzione e repressione frodi. Nel settore dell'attività promozionale nel corso dell'anno, con la formalizzazione delle procedure, è stato dato concreto avvio alle campagne promozionali all'estero affidate all'Istituto per il Commercio Estero.

La Cassa per il Mezzogiorno.

23. – I pagamenti per investimenti diretti della Cassa per il Mezzogiorno, effettuati nel corso del 1981, sono stati pari a 2.264 miliardi di lire, con un incremento del 21,7 % rispetto al 1980.

La tendenza al recupero registrata nell'anno va attribuita alla ripresa verificatasi nel settore dei progetti speciali, i cui pagamenti sono ammontati a 1.255,1 miliardi contro gli 837,6 miliardi del 1980 (+ 49,8 %). I pagamenti per investimenti diretti in infrastrutture industriali hanno, infatti, accusato una flessione del 20,2 % (218,7 miliardi a fronte dei 274 miliardi del 1980).

Per quanto concerne i pagamenti nelle materie passate alla competenza regionale si è registrato un aumento del 9 % (820 miliardi contro 752 miliardi nel 1980).

L'Azienda Nazionale Autonoma delle Strade.

24. – Nel 1981 i pagamenti per investimenti diretti a carico dell'Azienda hanno raggiunto i 957 miliardi di lire, registrando un incremento del 35 % sul 1980.

Tali pagamenti hanno riguardato per oltre il 40 % gli interventi straordinari previsti nel dicembre 1978 con il « programma di emergenza » e con il « piano di interventi straordinari per il triennio 1979-1981 ». Quest'ultimo programma, autorizzato per 2.500 miliardi con la legge 843/1978, è stato elevato nell'anno a 3.000 miliardi con la legge finanziaria, che ne ha anche posto il finanziamento – inizialmente previsto con ricorso al mercato — a carico diretto del Tesoro, eliminando una delle cause principali che ne ostacolavano la realizzazione.

A fine 1981, il « programma di emergenza » risulta sostanzialmente tutto impegnato e le opere appaltate riguardano per oltre il 66 % le regioni meridionali.

Sul « programma triennale » risultano aggiudicati lavori per 1.400 miliardi, dei quali 890 circa si sono tradotti in impegni formali. Sono inoltre in corso di aggiudicazione lavori per 962 miliardi.

Le Regioni.

25. – L'ammontare dei pagamenti per investimenti diretti delle Regioni è valutato per il 1981 in 1.350 miliardi di lire, con un incremento del 6,8 % rispetto al 1980.

Sul piano della distribuzione territoriale, la partecipazione delle Regioni del Centro-Nord e di quelle del Mezzogiorno ha continuato ad essere pressoché uguale, con una maggiore concentrazione, per quanto concerne il Mezzogiorno, nelle Regioni Sicilia e Sardegna (oltre il 65 %), anche in relazione alle caratteristiche istituzionali delle Regioni a Statuto speciale.

Nelle Regioni del Centro-Nord, il maggiore contributo è venuto dalle province autonome di Trento e Bolzano e dalle Regioni Lombardia e Toscana.

Dal punto di vista settoriale sono state privilegiate le opere pubbliche (oltre il 40 %) — comprensive delle opere stradali, igienico-sanitarie, idrauliche e di difesa del suolo, ecc. —, seguite dagli investimenti in agricoltura, forestazione e difesa del patrimonio faunistico (18 %).

I Comuni e le Provincie.

26. – Nel 1981 i pagamenti per investimenti diretti dei Comuni e delle Provincie sono stati pari a 5.763 miliardi di lire, con un incremento del 57,9 % rispetto al 1980. La spesa complessiva è stata assicurata per il 90 % circa dalle Amministrazioni comunali.

L'incremento del 1981, che conferma la forte espansione della spesa per investimenti diretti degli Enti Locali, iniziata nel 1980, è risultato sensibilmente superiore alle previsioni effettuate in sede di Relazione Previsionale e Programmatica 1982, che già avevano rivisto verso l'alto le previsioni iniziali.

L'andamento registrato risente, oltre che della complessa azione di risanamento della gestione finanziaria degli Enti, realizzata con i vari provvedimenti annuali sulla finanza locale, dei consistenti avanzi di parte corrente maturati in corso d'anno sui bilanci dei Comuni e delle Provincie e dell'andamento dei mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti nel biennio 1979/1980.

A tale riguardo va rilevato che mentre le concessioni di mutuo della Cassa, al netto dei mutui per l'integrazione dei deficit dei bilanci comunali e provinciali, si sono assestate su un livello leggermente inferiore rispetto al 1980 (3.770 miliardi contro 3.830 miliardi), le erogazioni hanno toccato i 2.070 miliardi, con un incremento di oltre il 60 % rispetto all'anno precedente.

Fra le concessioni di mutuo deliberate a favore degli Enti Locali dalla Cassa vanno segnalate quelle relative alla costruzione di edifici giudiziari (legge 119 del 1981) per 400 miliardi ed alla tutela delle acque dall'inquinamento (legge 650 del 1979) per oltre 220 miliardi.

L'esame della ripartizione territoriale dei mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti indica che la quota destinata al Mezzogiorno (1.165 miliardi) è rimasta, in valore assoluto, sui livelli del 1980, mentre una lieve flessione si è registrata nelle concessioni ai Comuni e Provincie del Centro-Nord.

Fra questi, gli Enti dell'Italia settentrionale hanno utilizzato le linee di credito della Cassa per un importo di 1.723 miliardi, con un incremento di oltre il 20 % rispetto al 1980, mentre i Comuni e le Provincie dell'Italia centrale hanno attivato concessioni pari a 881 miliardi, con un regresso di circa il 30 per cento.

Per quanto concerne la destinazione dei mutui per categorie di intervento, anche nel 1981, è stata confermata la tradizionale prevalenza della spesa degli Enti Locali nel settore delle opere stradali e delle opere igieniche (acquedotti e fognature).

Gli altri Enti dell'Amministrazione locale.

27. - I pagamenti per investimenti diretti degli Enti istituzionali in parola sono stati valutati per il 1981 in 1.172 miliardi di lire. Trattasi di dati altamente provvisori in quanto sono stati desunti sulla base dei finanziamenti statali.

La maggior parte dei pagamenti sono stati effettuati dagli Istituti Autonomi Case Popolari, che attuano i programmi di edilizia pubblica sovvenzionata.

Anche nel 1981, le erogazioni disposte dal CER in favore degli Istituti sono risultati inferiori alle previsioni formulate in sede di Relazione Previsionale e Programmatica. Gli accrediti sono infatti ammontati a 972 miliardi, contro i 1.150 miliardi previsti a settembre, e si stima abbiano dato luogo ad un volume di pagamenti per spese di investimento degli Istituti Autonomi Case Popolari di 830 miliardi, pressoché eguale — in termini nominali — a quello registrato nel 1980 (825 miliardi di lire).

Nel quadriennio 1978-1981, malgrado gli ingenti stanziamenti disposti con la legge 457 del 1978, si è registrata nel settore dell'edilizia pubblica una sostanziale stazionarietà della spesa che, stante l'incremento registratosi nel costo di costruzione dei fabbricati residenziali, corrisponde ad una progressiva grave flessione in termini reali.

Le ragioni di questo andamento non soddisfacente sono, prevalentemente, da ricercarsi nella complessità ed estrema articolazione del sistema, che presuppone un pronto ed ef-

ficace coordinamento fra i diversi soggetti pubblici investiti dell'azione (Stato, Regioni, Istituti Autonomi Case Popolari, Comuni).

In particolare si verificano difficoltà di coordinamento tra i programmi di acquisizione ed urbanizzazione delle aree e quelli edilizi, che accentuano la tradizionale strozzatura costituita dal reperimento delle aree, su cui influisce la perdurante incertezza circa la misura definitiva dell'indennità di esproprio.

Per quanto attiene, in particolare, allo stato di attuazione della legge 457 del 1978, si rileva che i programmi relativi al primo biennio 1978-1979 sono ormai entrati nella fase di piena realizzazione, mentre quelli relativi al secondo biennio sono ancora in fase di avvio ed accusano inoltre un notevole scarto realizzativo tra le regioni del Centro-Nord e quelle del Sud-Isole, evidenziato dal diverso rapporto fra finanziamenti erogati e finanziamenti assegnati (32,8 % nel Centro-Nord e 1,8 % nel Sud-Isole).

L'Azienda Autonoma Ferrovie dello Stato.

28. - I pagamenti per investimenti diretti, effettuati dalle Ferrovie dello Stato nel 1981, sono ammontati a 1.295 miliardi, con un incremento del 44,7 % rispetto al 1980.

I pagamenti hanno interessato per il 57 % investimenti relativi ad impianti fissi (dei quali il 43 % al Centro-Nord e il 13 % al Centro-Sud) e per il 43 % la fornitura di materiale rotabile (di cui il 25 % al Centro-Nord e il 18 % al Centro-Sud).

Nel corso del 1981, con legge n. 17 del 12 febbraio, è stato approvato il « programma integrativo », comportante per il prossimo quinquennio una spesa di 12.450 miliardi, finalizzata al riclassamento, potenziamento ed ammodernamento delle linee, dei mezzi e degli impianti, nonché al proseguimento del programma di ammodernamento e potenziamento del parco del materiale rotabile, avviato con la legge 503 del 1978.

Il piano di utilizzo è stato approvato con decreto ministeriale nel mese di settembre, per cui solo a partire dal prossimo esercizio potranno registrarsi consistenti effetti in termini di assunzione di impegni formali e di pagamenti.

Le realizzazioni del 1981 hanno pertanto continuato a basarsi, oltre che sugli stanziamenti ordinari di bilancio, sulle disponibilità residue di leggi precedenti (in particolare leggi n. 377 del 1974 e n. 503 del 1978).

Fra le principali opere ultimate nell'esercizio o in via di completamento, si ricorda: l'attivazione del raddoppio del tratto tra Bussoleno e Meana e il proseguimento dei lavori di raddoppio del tratto Meana-Chiomonte e della linea Torino-Modane; la costruzione della nuova sede per il doppio binario di un tratto della linea Ancona-Bari tra le stazioni di Casalbordino e Porto di Vasto ed il proseguimento dei lavori di raddoppio del tratto Bivio Val-Carnia della linea Udine-Tarvisio.

L'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni.

29. - I pagamenti per investimenti diretti, effettuati dall'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni nel 1981 sono ammontati a 397 miliardi di lire, con un incremento del 28,5 % rispetto al 1980.

Gli investimenti interessano i settori dell'edilizia operativa, dell'edilizia abitativa, degli impianti tecnici, delle attrezzature tecniche e dei trasporti. L'Amministrazione opera a valere sugli stanziamenti ordinari di bilancio e sulle disponibilità di leggi specifiche a carattere pluriennale. La legge n. 15 del 1974, che stanziava 150 miliardi per la costruzione di uffici postali, è ormai sostanzialmente esaurita; mentre la legge n. 227 del 1975, che ha stan-

ziato 830 miliardi di lire per il periodo 1975-1982 per interventi straordinari nel campo della meccanizzazione dei servizi postali, risulta aver impegnato il 93 % delle autorizzazioni di spesa a tutto il 1981 ed aver effettuato pagamenti per il 54 % circa.

L'Azienda di Stato dei Servizi Telefonici.

30. - I pagamenti per investimenti diretti, effettuati dall'Azienda nel 1981, sono ammontati a 386 miliardi di lire, con un incremento del 21,8 % rispetto al 1980.

Gli impegni assunti sono stati pari a 366,5 miliardi di lire, dei quali il 79 % concerne impianti tecnici e apparecchiature, ed il rimanente 21 % opere civili ed impianti di energia e varie. Avuto riguardo alla localizzazione degli investimenti, il Mezzogiorno risulta essere stato interessato per oltre il 48 per cento.

L'Azienda opera prevalentemente a valere sugli stanziamenti ordinari di bilancio. Tuttavia, con la legge 227 del 1975 sono stati stanziati 220 miliardi di lire, per il periodo 1975-80, per interventi di carattere straordinario per il riassetto della rete telefonica nazionale e per la costruzione di alloggi di servizio che a tutto il 1981 risultano impegnati per il 56 % circa. Nel corso dell'esercizio, con la legge 220 del 14 maggio, è stata autorizzata una spesa di 18 miliardi, per il periodo 1981-1985, per consentire l'impianto di collegamenti telefonici nelle frazioni di Comune, nei nuclei abitati e nei rifugi montani.

Le Aziende Municipalizzate.

31. - I pagamenti per investimenti delle Aziende municipalizzate, valutati dalla CISPEL (Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali) sulla base dei dati provvisori di consuntivo di un complesso di aziende rappresentanti all'incirca l'88 % dell'intero settore, si stima che siano ascisi nel 1981 a 820 miliardi di lire, con un incremento del 22,9 % rispetto al 1980.

TABELLA N. 64. - Pagamenti per spese di investimento, effettuati dalle maggiori aziende municipalizzate (a) e relative fonti di finanziamento

(in miliardi di lire)

SETTORE PRODUTTIVO	ESERCIZIO 1980					ESERCIZIO 1981 (b)				
	totale investi- menti	compo- sizione %	fonti di finanziamento			totale investi- menti	compo- sizione %	fonti di finanziamento		
			aumento fondi di dotazione	ammor- tamenti	altre fonti			aumento fondi di dotazione	ammor- tamenti	altre fonti
Acquedotti	97,7	19,1	41,8	21,0	34,9	94,8	13,6	37,7	24,5	32,6
Elettrico	121,5	23,8	19,7	37,8	64,0	203,8	29,2	17,8	53,5	132,5
Gas	38,3	7,5	2,2	26,4	9,7	54,7	7,8	10,8	27,4	16,5
Trasporti	192,0	37,5	61,3	44,0	86,7	310,4	44,4	90,8	79,5	140,1
Altri settori (c)	62,1	12,1	29,3	16,7	16,1	34,8	5,0	16,1	12,5	6,2
TOTALI...	511,6	100,0	154,3	145,9	211,4	698,5	100,0	173,2	197,4	327,9
%...	100,0		30,2	28,5	41,3	100,0		24,8	28,3	46,9

(a) Aventi cioè oltre 400 dipendenti e/o 4 miliardi di impianti; esse rappresentano mediamente l'88 % della municipalizzazione.
(b) Dati provvisori.
(c) Igiene urbana, centrali latte, vari.

L'esame dei dati campionari evidenzia una forte espansione nei settori: elettrico (+ 67,7 %), dei trasporti (+ 61,7 %) e del gas (+ 42,8 %), mentre negli altri settori indica una contrazione della spesa.

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale, gli investimenti nel Nord hanno rappresentato il 64 % del totale, quelli del Centro il 21 % circa e quelli del Sud il 15 %. Va rilevato, per quanto concerne il 1980, che nei dati definitivi hanno assunto maggior peso, rispetto ai dati provvisori, gli investimenti del Nord (64,4 % contro il 60 %), mentre in corrispondenza si è ridotta la quota del Sud (11 % contro il 15 % circa).

Gli investimenti per settori produttivi confermano al primo posto, nel 1981, i trasporti con una incidenza sul totale del 44,4 % (37,5 % nel 1980); seguono l'elettrico con il 29,2 % (23,8 % nel 1980), gli acquedotti con il 13,6 % (19,1 % nel 1980), il gas con il 7,8 % (7,5 % nel 1980) e gli altri settori con il 5 % (12,1 % nel 1980).

L'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica.

32. - Gli investimenti in nuovi impianti effettuati dall'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica, ENEL, hanno raggiunto nel 1981, secondo i dati provvisori, i 3.311 miliardi di lire (3.779 ove si considerino al lordo delle variazioni scorte) contro un consuntivo di investimenti del 1980 di 2.629 miliardi di lire (2.837 al lordo variazioni scorte).

La ripartizione degli investimenti per tipo di impianti negli ultimi cinque anni, è indicata nella tabella n. 65 nella quale è pure riportata la quota parte di investimenti effettuati nelle zone di intervento della Cassa per il Mezzogiorno.

Nell'arco del quinquennio ed a livello nazionale, l'incidenza sul totale degli investimenti per gli impianti di produzione è aumentata dal 52 % del 1977 al 57 % del 1981 e quella degli investimenti per gli impianti di trasmissione e trasformazione, si è attestata su una percentuale del 6 % mantenendosi allo stesso livello registrato nel 1977; si è invece ridotta l'incidenza degli impianti di distribuzione e investimenti vari, passata dal 42 % del 1977 al 37 % del 1981.

TABELLA N. 65. - Investimenti dell'ENEL (1)

(in miliardi di lire)

	1977		1978		1979		1980		1981	
	Totali	C. M. (a)	Totali	C. M. (a)	Totali	C. M. (a)	Totali	C. M. (a)	Totali (b)	C. M. (a)
Impianti idroelettrici	161	63	186	55	224	51	260	50	346	76
Impianti termoelettrici (c)	595	141	652	153	758	144	1.194	248	1.540	137
Impianti di trasmissione	36	11	47	6	47	7	95	21	125	24
Impianti di trasformazione	46	15	49	11	49	11	69	18	88	33
Impianti di distribuzione	551	227	608	244	700	288	858	366	1.028	442
Investimenti vari	57	20	73	24	101	28	153	50	184	60
TOTALE ...	1.446	477	1.615	493	1.879	529	2.629	753	3.311	772

(a) C. M. = di cui nella zona della Cassa per il Mezzogiorno.

(b) Dati provvisori.

(c) Compresi impianti geotermici e nucleari.

(1) Valori di competenza, escluse variazioni scorte.

Pur avendo registrato un leggero incremento in termini reali, gli investimenti realizzati nel 1981 sono stati sensibilmente inferiori a quelli preventivati per effetto sia delle prime azioni di contenimento avviate dall'ENEL — a causa della grave situazione finanziaria dell'Ente — sia, per quanto riguarda gli investimenti in impianti di produzione, a causa dei ritardi accumulatisi per l'inizio della costruzione di numerosi impianti da tempo programmati, ritardi dovuti alle difficoltà incontrate nell'ottenimento delle autorizzazioni amministrative necessarie per la localizzazione. Tali ritardi hanno influito soprattutto sugli investimenti nel Mezzogiorno, dove gli investimenti in impianti di generazione, che rappresentavano nel 1977 il 27 % del totale in questo settore, si sono ridotti, nel 1981, al 22 %. In conseguenza, nonostante l'aumento della quota degli investimenti in impianti di trasmissione, trasformazione e distribuzione, la quota parte del totale degli investimenti dell'ENEL effettuati nel Mezzogiorno si è sensibilmente ridotta, passando dal 33 % del totale nazionale del 1977 al 23,3 % del 1981.

Nel corso del 1981 sono state peraltro poste le premesse per il superamento delle difficoltà alla localizzazione dei nuovi impianti a carbone e nucleari. Il nuovo Piano Energetico Nazionale, a seguito delle risoluzioni approvate a larghissima maggioranza dal Parlamento il 22 ottobre 1981, è stato infatti approvato dal CIPE con delibera del 4 dicembre 1981, dopo aver ricevuto parere favorevole dalla Commissione Interregionale. Sul piano operativo, il CIPE ha stabilito la priorità per la localizzazione di 6.000 MW a carbone nelle regioni Puglia, Calabria e Lombardia e di almeno 6.000 MW nucleari nelle regioni Lombardia Piemonte e Puglia.

Ai succitati risultati hanno contribuito gli sforzi congiunti del Governo, delle forze politiche e sociali e degli Enti energetici che, attraverso una informazione sempre più capillare ed estesa, hanno stabilito con le popolazioni interessate un approfondito dialogo su tutti gli aspetti connessi ai nuovi insediamenti; inoltre, sempre più diffusa nei settori produttivi è la consapevolezza della assoluta necessità di poter disporre di energia elettrica a costi di produzione che non risultino tali da compromettere la competitività dei nostri prodotti sul mercato internazionale.

Mentre però, da un lato, le prospettive di soluzione del problema delle localizzazioni hanno registrato nel 1981 un deciso miglioramento, dall'altro nel corso dell'anno la situazione economico-finanziaria dell'ENEL ha subito un ulteriore grave deterioramento per la mancata o ritardata attuazione dei necessari provvedimenti. Per contenere lo squilibrio tra costi e ricavi dell'Ente e contribuire al finanziamento degli investimenti, il Governo ha, verso la fine del 1981, deciso un primo adeguamento tariffario (+ 2 % a bimestre, a partire dal 1° gennaio 1982, pari, per il 1982, ad un incremento medio annuo degli introiti del 7,2 %) e l'incremento del fondo di dotazione dell'ENEL nella misura di 130 miliardi per il 1981 e di 800 miliardi di lire all'anno, dal 1982 al 1991.

Pur tenendo conto degli effetti dei suddetti provvedimenti, l'ENEL ha peraltro dovuto ricorrere, per l'esercizio 1982, a misure di grave emergenza che includono, tra l'altro, una riduzione di oltre 1.500 miliardi di lire degli investimenti previsti per tale anno. Tale taglio, oltre ai negativi effetti sulla occupazione indotta, è destinato a influire sulla qualità del servizio elettrico in quanto provocherà dei ritardi nella messa in servizio di impianti già in attuazione; esso peraltro non incide praticamente sul programma di attivazione dei nuovi impianti previsti nel PEN in quanto le relative quote di investimento previste per il 1982 sono estremamente modeste.

Appare però indispensabile, al fine di non pregiudicare in modo irreparabile le possibilità di conseguire gli obiettivi nei tempi precisati dal PEN, che ulteriori adeguati provvedimenti vengano al più presto adottati per il riequilibrio della situazione economico-finanziaria dell'Ente.

33. - Quanto alle realizzazioni portate a termine dall'ENEL, nel 1981 sono entrati in servizio impianti di produzione per complessivi 1.144 mila kW di cui 980 mila kW termoelettrici a vapore, 90 mila kW turbogas, 65 mila kW idroelettrici, 8 mila kW geotermoelettrici e mille kW solare-elettrici. I più importanti impianti messi in servizio nel 1981 sono stati, per gli impianti termoelettrici tradizionali, la seconda sezione da 660 mila kW nella centrale di Porto Tolle nel Veneto, la prima sezione da 320 mila kW nella esistente centrale di Tavazzano in Lombardia e il secondo gruppo turbogas da 90 mila kW nella centrale di Carpi in Emilia Romagna.

Per quanto riguarda gli impianti idroelettrici è entrato in servizio il secondo gruppo da 65 mila kW nella centrale di Orichella in Calabria, mentre, nel settore degli impianti geotermoelettrici, è entrato in servizio, nella centrale di Lagoni Rossi 3 in Toscana, un gruppo da 8 mila kW. Infine è interessante registrare l'entrata in servizio ad Adrano in Sicilia della centrale prototipo solare-elettrica Eurelios, con una potenza elettrica di picco di mille kW.

Sempre nel 1981, l'ENEL ha messo in servizio 482 km di nuovi elettrodotti alla tensione di 380 mila Volt. Essi sono costituiti dalla linea a doppia terna Porto Tolle-Forlì (210 km), che completa il collegamento della nuova centrale di Porto Tolle alla rete a 380 kV; dalle linee Calenzano (Firenze) - Suvereto (Piombino) e Suvereto - S. Lucia (Civitavecchia), per complessivi 262 km, con le quali si costituisce un importante potenziamento dei collegamenti ad altissima tensione tra le regioni del Centro-Nord e quelle del Centro-Sud; dei 10 km relativi alla parte di linea in territorio italiano che realizza, partendo da Redipuglia (Gorizia), l'interconnessione a 380 kV tra l'Italia e la Jugoslavia (Divaca). Per quanto riguarda gli elettrodotti a 220 kV sono stati realizzati alcuni raccordi alla rete di cui il più importante è quello della stazione di Arezzo.

Sono infine da segnalare la realizzazione di notevoli lavori di ampliamento e potenziamento riguardanti le reti di distribuzione ed i relativi impianti di trasformazione, con particolare riguardo alle zone di intervento della Cassa per il Mezzogiorno ed all'elettrificazione rurale.

E) GLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE A PARTECIPAZIONE STATALE.

34. - Il consuntivo degli investimenti realizzati in Italia nel 1980 dal sistema delle Partecipazioni Statali indica in 5.609 miliardi di lire l'ammontare della spesa globalmente effettuata con un leggero incremento rispetto ai dati di prima stima riportati nella edizione dello scorso anno di questa Relazione.

In base al preconsuntivo del 1981, gli investimenti realizzati in tale anno sono di oltre 6.642 miliardi, cifra questa che pone in luce una espansione della spesa totale sostanzialmente adeguata alla dinamica del processo inflattivo.

Una corretta valutazione dell'attività delle Partecipazioni Statali rende necessario un accenno anche agli investimenti effettuati all'estero che, in massima parte, si sono resi necessari per l'approvvigionamento energetico del Paese: a tale scopo, infatti, l'ENI ha investito nel 1981 1.405 miliardi fuori d'Italia, a fronte dei 1.037 riportati nel consuntivo 1980 per la stessa finalità.

Riguardo agli investimenti realizzati nel Paese, prima di affrontare un'analisi settoriale va rilevata la quota di investimenti relativa a ciascun ente:

- l'IRI ha speso 4.402 miliardi di lire nel 1981 (contro i 3.826 dell'anno precedente) con un aumento di quasi il 15 %;

TABELLA N. 66 - Investimenti delle imprese a partecipazione statale

(in miliardi di lire correnti)

SETTORI	1978			1979			1980			1981		
	Italia	Mezzo-giorno	Non localizzabili	Italia	Mezzo-giorno	Non localizzabili	Italia	Mezzo-giorno	Non localizzabili	Italia	Mezzo-giorno	Non localizzabili
Manifatturiere:												
- Siderurgia e attività connesse	538,2	126,8	7,6	391,5	119,0	20,7	574,8	249,7	—	627,6	255,0	8,0
- Minerometallurgia non ferrosa	—	—	—	64,4	21,5	—	154,1	75,0	—	178,4	92,8	—
- Cemento	8,6	6,0	—	5,6	4,5	—	12,3	8,6	—	25,8	12,0	—
- Meccanica	205,2	65,8	0,7	230,1	86,5	0,9	325,1	133,5	—	411,8	185,8	—
- Elettronica	44,6	14,6	—	62,9	20,8	—	98,8	34,4	—	79,1	24,6	—
- Cantieri navali	25,3	2,5	—	27,7	2,3	—	32,1	3,5	—	58,8	4,6	—
- Fonti di energia e attività connesse	567,0	165,2	123,7	732,4	278,6	96,0	1.210,5	623,6	80,7	1.597,5	777,5	120,0
- Chimica	193,5	136,5	—	183,8	125,9	—	233,0	152,1	—	260,0	170,0	—
- Tessile	10,9	3,6	—	12,6	3,1	—	21,0	6,2	—	20,0	4,0	—
- Alimentare	31,5	9,3	1,1	70,9	31,6	2,4	76,2	29,0	—	84,8	33,5	—
- Varie manifatturiere	52,7	37,7	4,1	76,7	55,7	6,1	62,2	37,5	—	56,1	27,2	1,3
TOTALE MANIFATTURIERE ...	1.677,5	568,0	137,2	1.858,6	749,5	126,1	2.800,1	1.353,1	80,7	3.399,9	1.587,0	129,3
Servizi:												
- Telefoni	1.588,5	473,6	—	1.620,2	466,9	—	1.988,2	563,3	—	2.229,5	677,7	10,4
- Radiotelevisione	52,2	10,3	5,6	76,3	15,3	11,3	79,5	17,5	—	83,5	20,0	—
- Trasporti marittimi	327,6	—	327,6	287,9	—	287,9	167,3	—	167,3	151,2	—	151,2
- Trasporti aerei	59,8	—	59,8	104,9	—	104,9	381,3	—	381,3	532,5	—	532,5
- Autostrade e costruzioni	198,1	78,2	22,8	157,6	60,2	10,0	170,2	53,6	—	181,3	31,7	—
- Servizi vari	31,9	10,5	0,4	10,7	2,5	—	22,6	3,8	—	64,7	5,4	6,9
TOTALE SERVIZI ...	2.258,1	572,6	416,2	2.257,6	544,9	414,1	2.809,1	638,2	548,6	3.242,7	734,8	701,0
INVESTIMENTI NAZIONALI ...	3.935,6	1.140,6	553,4	4.116,2	1.294,4	540,2	5.609,2	1.991,3	629,3	6.642,6	2.321,8	830,3

TABELLA N. 67. - Investimenti delle imprese pubbliche e a partecipazione statale

B R A N C H E E R A M I	Millioni di lire				Composizione %		Variazione %	
	1978	1979	1980	1981	1980	1981	1980 su 1979	1981 su 1980
	Prodotti energetici	2.213.681	2.686.916	3.792.758	4.556.870	37,6	38,0	+ 41,2
Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi	461.176	423.495	564.385	650.864	5,6	5,4	+ 33,3	+ 15,3
Minerali e prodotti a base di minerali non metalliferi	28.143	25.528	41.564	34.592	0,4	0,3	+ 62,8	- 16,8
Prodotti chimici	109.924	111.756	180.220	188.933	1,8	1,6	+ 61,3	+ 4,8
Prodotti in metallo, macchine, materiali e forniture elettr.	143.958	174.395	218.274	249.211	2,2	2,1	+ 25,2	+ 14,2
Mezzi di trasporto	116.948	161.495	197.824	256.859	2,0	2,1	+ 22,5	+ 29,8
Alimentari, bevande e tabacco	78.693	95.213	110.401	157.703	1,1	1,3	+ 16,0	+ 42,8
Tessili, cuoio, calzature e abbigliamento	11.425	14.757	20.878	22.123	0,2	0,2	+ 41,5	+ 6,0
Carta, cartotecnica e grafiche	17.699	12.901	19.355	26.043	0,1	0,2	+ 50,0	+ 34,6
Industrie diverse	4.599	4.429	3.520	3.328	-	-	- 20,5	- 5,5
Costruzioni e opere pubbliche	138.555	115.627	120.988	104.956	1,2	0,9	+ 4,6	- 13,3
TOTALE INDUSTRIA ...	3.324.801	3.826.512	5.270.167	6.251.482	52,2	52,1	+ 37,7	+ 18,6
Commercio, alberghi e pubblici esercizi	55.725	51.608	82.129	119.084	0,8	1,0	+ 59,1	+ 45,0
Trasporti	1.346.676	1.532.540	2.076.343	2.451.034	20,6	20,4	+ 35,5	+ 18,0
Comunicazioni	2.184.518	2.258.276	2.659.303	3.182.805	26,4	26,5	+ 17,8	+ 19,7
TOTALE GENERALE ...	6.911.720	7.668.936	10.087.942	12.004.405	100,0	100,0	+ 31,5	+ 19,0

N. B.: Nella tabella sono riportati i risultati delle indagini effettuate dall'Istituto Centrale di Statistica sugli investimenti fissi lordi eseguiti dalle imprese del settore pubblico. Tali imprese comprendono:

- a) quelle considerate ai fini della formazione del conto consolidato delle imprese a partecipazione statale che viene compilato dal rispettivo Ministero;
- b) le aziende gestite dagli Enti locali (municipalizzate, consorzi, provincializzate, ecc.);
- c) le aziende autonome dello Stato e cioè le Ferrovie dello Stato, i Monopoli, le Poste e Telegrafi ed i Telefoni di Stato escluse l'ANAS e l'Azienda Autonoma delle Foreste Demaniali che non rientrano nel campo di osservazione dell'indagine;
- d) le altre imprese pubbliche (E.N.E.L., Acquedotto Pugliese, Poligrafico dello Stato, ecc.).

Rientrano nel campo di osservazione dell'indagine soltanto le aziende con più di 19 dipendenti, con sede in Italia che svolgono la loro attività principale nell'industria, nel commercio, nei trasporti e comunicazioni.

Gli investimenti che formano oggetto di rilevazione riguardano le spese sostenute per l'acquisto di beni capitali ed il valore di quelli destinati ad essere utilizzati dalle stesse imprese che li hanno costruiti; sono anche comprese le quote dell'anno relative alla capitalizzazione dei costi per manufatti, riparazioni, ammodernamenti e trasformazioni fatte eseguire a beni capitali già esistenti, nonché tutte le spese direttamente legate all'acquisto dei capitali fissi ed alla loro installazione.

I dati riportati nella tabella non sono perfettamente omogenei con quelli valutati ai fini della contabilità nazionale, dato che questi ultimi vengono stimati con il cosiddetto « metodo della disponibilità », che consiste nel ricavare gli investimenti fissi aggiungendo alla produzione nazionale dei beni di investimento il saldo del commercio con l'estero di tali beni.

Nei dati riportati nella tabella, gli investimenti delle imprese multisettoriali sono stati tutti attribuiti all'attività prevalente delle imprese stesse; infatti poiché i dati del 1981 sono stati raccolti con un'indagine basata sui risultati provvisori, non è stato possibile alle imprese che operano in più settori, di suddividere gli investimenti globali del 1981 secondo le varie attività in cui sono stati realizzati.

- l'ENI ha speso 2.045 miliardi di lire (contro i 1.595 del 1980) con un incremento di oltre il 28 %;

- l'EFIM non ha fatto rilevare sostanziali mutamenti con 195 miliardi di lire del 1981 rispetto ai 188 del 1980.

È da ricordare, tuttavia, che quest'ultimo Ente ha ceduto alla Cassa del Mezzogiorno il gruppo INSUD, in base alle disposizioni sul riordinamento di alcuni organismi operanti nel Mezzogiorno; a partire dal 1980, quindi, gli investimenti di questo gruppo non sono più calcolati nell'ambito di quelli dell'EFIM.

35. - Nel contesto delle attività manifatturiere complessivamente considerate, si ha nel 1981 un aumento di investimenti di circa il 22 % rispetto al 1980.

Nella siderurgia, gli investimenti superano nel 1981 i 627 miliardi ponendo così tale attività al secondo posto fra quelle manifatturiere, come quantità di risorse impiegate. Nel comparto degli acciai comuni è proseguita la ristrutturazione degli stabilimenti di Genova-Cornigliano e Napoli-Bagnoli; mentre nel comparto degli acciai speciali, che ha assunto una nuova struttura unitaria, gli investimenti sono stati orientati soprattutto alla riconversione di alcune attività.

Nel settore della minerometallurgia non ferrosa, gli investimenti riguardano in misura consistente l'attività mineraria sotto il profilo della ricerca e sotto quello della preparazione di nuove miniere da coltivare, nonché la metallurgia dell'alluminio, comparto quest'ultimo nel quale la rilevantissima sottocapitalizzazione delle aziende e la situazione finanziaria estremamente difficile frenano il livello degli investimenti.

Nel settore del cemento, la spesa si è più che raddoppiata (+ 110 %), in connessione anche alla conversione a carbone dei forni di cottura.

Nella meccanica, gli investimenti sono aumentati di circa il 27 %, superando i 411 miliardi e, sebbene l'espansione abbia interessato quasi tutti i comparti in cui si articola il settore, essa si è concentrata prevalentemente nei rami automotoristico ed aerospaziale.

Nel settore elettronico, il processo di riconversione in corso nell'importante comparto degli apparati destinati ai servizi di telecomunicazione, derivante dal graduale abbandono della commutazione elettromeccanica nei servizi predetti, ha determinato un temporaneo rallentamento degli investimenti, in attesa di una più puntuale definizione delle principali opzioni strategiche.

Nel settore delle costruzioni e riparazioni navali, gli investimenti nel 1981 raggiungono i 58,8 miliardi (+ 83 %) e si concretano principalmente nella ristrutturazione del cantiere di Ancona dei CNR e nelle innovazioni produttive presso il Cantiere Breda di Venezia.

Le fonti di energia, con circa 1.600 miliardi di investimenti, sono anche nel 1981 il settore di maggiore spesa nell'ambito delle attività manifatturiere. L'incremento è del 32 %, a conferma del notevolissimo impegno sostenuto al fine di accrescere la disponibilità energetica del Paese. Gli investimenti riguardano in prevalenza l'attività mineraria di ricerca e coltivazione degli idrocarburi e la costruzione di metanodotti.

Nel settore della chimica, gli investimenti (260 miliardi nel 1981) sono stati finalizzati al mantenimento dell'efficienza tecnologica degli impianti, al recupero dell'economicità di gestione, allo sviluppo di alcune produzioni della chimica secondaria.

Nel 1981 è stato realizzato, nel quadro del piano di risanamento complessivo della chimica pubblica e del rifornimento energetico del Paese, l'accordo tra l'ENI ed un importante gruppo statunitense, con la creazione di una holding, l'Enoxy; una società da essa controllata opererà a partire dal 1982 nel settore chimico.

Tra gli altri settori delle attività manifatturiere, in cui operano le Partecipazioni Statali, vi è da segnalare l'industria alimentare, con investimenti di circa 85 miliardi, impiegati in ristrutturazioni ed ammodernamenti di impianti esistenti, e in realizzazione di nuovi impianti. Una precisazione merita, infine, il decremento degli investimenti nel ramo delle attività manifatturiere varie imputabile al completamento, nell'anno precedente, di progetti notevolmente impegnativi per il rinnovamento e l'ampliamento impiantistico del comparto vetro.

36. – Nelle aziende di servizi, l'espansione degli investimenti tra il 1980 e il 1981 ha dato origine ad un aumento superiore al 15 per cento.

In valore assoluto, le telecomunicazioni, come per il passato, hanno assorbito la gran parte degli investimenti. In questo settore la spesa ha raggiunto nel 1981 i 2.230 miliardi, con un incremento di 241 miliardi (superiore al 12 %), indirizzandosi alla rete telefonica nazionale ma anche ai collegamenti internazionali, soprattutto via satellite.

Di notevole consistenza sono anche gli investimenti nei settori dei trasporti aerei e marittimi, volti al rinnovo delle flotte dell'Alitalia (532 miliardi, oltre 150 in più del 1980, con un incremento di quasi il 40 %) e della Finmare (151 miliardi). Sono proseguiti a ritmo costante gli investimenti nelle attività radiotelevisive, ma a livelli nettamente inferiori a quelli dell'inflazione.

Nel settore delle autostrade e costruzioni, la spesa per investimento si è attestata sui 180 miliardi, in quanto la dinamica è stata in gran parte frenata dalle difficoltà esistenti nel comparto delle costruzioni.

37. – Nel Mezzogiorno, gli investimenti superano nel 1981 i 2.321 miliardi di lire. A tale cifra concorre: l'IRI per circa 1.195 miliardi; l'ENI per 1.022 miliardi; l'EFIM per 105 miliardi. Nel 1980, l'apporto dei tre Enti era stato rispettivamente di 1.060, 827 e 105 miliardi a fronte di investimenti complessivi pari a 1.992 miliardi. Per quanto concerne il livello degli investimenti dell'EFIM nel Mezzogiorno, va ricordato quanto detto nel 1° paragrafo circa il trasferimento alla CASMEZ del gruppo INSUD, specializzato negli interventi in tale area. All'incremento rispetto all'anno precedente, contribuiscono sia le aziende manifatturiere, sia quelle di servizi, ma l'apporto delle prime alla espansione degli investimenti è maggiore rispetto a quello delle seconde.

All'aumento complessivo degli investimenti nei settori manifatturieri, concorrono soprattutto la minerometallurgia non ferrosa (circa 93 miliardi nel 1981 a fronte dei 75 nel 1980), la meccanica (rispettivamente 186 e 133 miliardi) e le fonti di energia (rispettivamente 778 e 624 nei due anni considerati). In quest'ultimo settore, la maggior parte degli investimenti riguarda, nell'ordine, la costruzione delle dorsali che proseguono in territorio nazionale le condotte di importazione del metano di provenienza algerina, nonché l'attività mineraria degli idrocarburi.

L'incremento degli investimenti nelle aziende di servizi riguarda in massima parte le telecomunicazioni (678 miliardi nel 1981 a fronte dei 563 dell'anno precedente), non essendo localizzabili gli investimenti nei settori dei trasporti aerei e marittimi.

F) LA GEPI – SOCIETÀ DI GESTIONE E PARTECIPAZIONI INDUSTRIALI.

38. – La Gepi, Società di Gestione e Partecipazioni Industriali, è una società per azioni costituita — in applicazione dell'art. 5 della legge 22 marzo 1971 n. 184 — per realizzare interventi nelle imprese industriali colpite da crisi congiunturali con l'obiettivo di correre al mantenimento ed all'accrescimento dei livelli occupazionali.

Il capitale sociale della Gepi al 31 dicembre 1981 è pari a 1.165 miliardi di lire. Soci della società, ai sensi di detta legge sono: l'IMI al 50 %; l'IRI al 16,7 %, l'ENI al 16,7 %, e l'EFIM al 16,7 per cento.

Gli interventi si attuano attraverso la partecipazione al capitale sociale di società in crisi o di società appositamente costituite e attraverso la concessione di finanziamenti, anche a tasso agevolato, alle società a cui la Gepi partecipa: appena possibile le aziende oggetto dell'intervento Gepi devono essere restituite agli operatori industriali. La Gepi è intervenuta in 91 aziende in crisi su tutto il territorio nazionale fino all'agosto 1977 allorché con apposita legge (n. 675 del 12 agosto 1977) veniva delimitata la sua area d'intervento alle sole zone dell'area CASMEZ e dei territori individuati dal D.P.R. 902 del 9 novembre 1976. La stessa legge 675/77 demandava al CIPI il controllo e l'indirizzo nell'attività della Gepi, fino ad allora esercitato dal CIPE. L'enfasi sulla delimitazione territoriale è stata accentuata anche dalla legge n. 442 del 13 agosto 1980 che ha previsto il disimpegno dalle aree del Centro-Nord.

Gli interventi nell'area CASMEZ e nei territori individuati dalla legge 902 sono subordinati — dal gennaio 1981 — a limiti dimensionali per quanto riguarda i livelli occupazionali: minimo 50 addetti, massimo 1.500 addetti; dal maggio dello stesso anno il limite minimo, per la sola regione Calabria, è stato portato a 25 addetti.

Per i casi particolarmente gravi nell'area CASMEZ, la Gepi è stata chiamata a costituire, dalla legge n. 784 del 28 novembre 1980, società aventi per oggetto la promozione di iniziative produttive idonee a consentire il reimpiego di lavoratori di aziende indicate espressamente dal CIPI.

La Gepi dalla sua costituzione al 31 dicembre 1981 è intervenuta in 111 aziende per complessivi 60.412 addetti. A ciò si aggiungono gli interventi derivati dalla legge 784/80 che ha fatto carico alla Gepi di 9.430 addetti provenienti da 23 aziende.

A fronte di numerose situazioni di crisi aziendali si è reso opportuno individuare diverse iniziative produttive anche attraverso la costituzione di più società.

Gli addetti delle aziende a partecipazione Gepi a fine 1981 — ripartiti per settore merceologico e confrontati a quelli oggetto dell'intervento Gepi — risultano essere i seguenti:

SETTORI	Addetti oggetto dell'intervento GEPI (a)	Addetti in carico alle aziende GEPI	
		1 dicembre 1980	31 dicembre 1981
Abbigliamento	12.084	8.510	7.316
Meccanico	18.704	8.547	7.750
Tessile	6.047	2.335	1.841
Automotoristico	5.662	4.421	3.971
Elettronico	7.185	2.622	2.283
Cantieri	1.689	1.766	1.723
Materie plastiche	2.503	1.101	1.045
Alimentari	771	42	51
Altri Settori	5.767	1.741	2.084
	60.412	31.085	28.064
Interventi a seguito legge 784 del 28 novembre 1980	9.430	—	7.718
	69.842	31.085	35.782

(a) Livelli occupazionali al momento degli interventi. Le cifre riguardano gli addetti di tutte le aziende di cui la GEPI si è occupata dalla sua costituzione ad oggi.

Le cessioni ad operatori industriali realizzate dalla Gepi dall'inizio della sua attività al 31 dicembre 1981 hanno interessato 82 aziende e in particolare nel 1981 sono state realizzate 15 cessioni di aziende per un totale di 2.202 addetti e sono stati deliberati 6 nuovi interventi « ordinari », in zona CASMEZ, per 1.500 addetti circa.

Le erogazioni GEPI alle consociate per il finanziamento degli investimenti e la gestione dei piani di ristrutturazione nel 1981 sono ammontate a 347 miliardi di lire, contro i 295 miliardi del 1980.

G) INDAGINE Istat SUGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE PUBBLICHE E A PARTECIPAZIONE STATALE.

39. - Il valore degli investimenti fissi lordi effettuati dal complesso delle aziende del settore pubblico nell'anno 1981 è risultato, sulla base delle rilevazioni condotte dall'Istituto Centrale di Statistica e riferite alla quasi totalità delle stesse (Tabella n. 67), pari a 12.004 miliardi di lire, con un aumento in termini monetari rispetto all'anno precedente, del 19 per cento.

Tale incremento è dovuto al settore industriale (+ 18,6 % rispetto all'anno precedente), che con una spesa di 6.251 miliardi di lire rappresenta il 52,1 % del totale degli investimenti, ed al settore trasporti (+ 18 %) e delle comunicazioni (+ 19,7 %). In termini relativi l'incremento più rilevante (+ 45 %) si è riscontrato nel ramo del commercio, alberghi e pubblici esercizi, che con una spesa di 119 miliardi di lire rappresenta solo l'1 % del totale degli investimenti delle imprese del settore pubblico.

In particolare se si analizza l'andamento degli investimenti nelle varie branche che compongono il comparto industriale si notano notevoli differenziazioni.

Infatti di fronte al forte aumento della spesa per investimenti che si è riscontrato nelle branche delle industrie alimentari, bevande e tabacco (+ 42,8 %), carta, cartotecnica e grafiche (+ 34,6 %), mezzi di trasporto (+ 29,8 %) e prodotti energetici (+ 20,1 %) e a quello più contenuto dei minerali e metalli ferrosi e non ferrosi (+ 15,3 %), dei prodotti in metallo, macchine, materiali e forniture elettriche (+ 14,2 %), dei tessili, cuoio, calzature e abbigliamento (+ 6 %) e prodotti chimici (+ 4,8 %), si sono contrapposte infatti flessioni accentuate nelle branche dei minerali e prodotti a base di minerali non metalliferi (- 16,8 %), costruzioni e opere pubbliche (- 13,3 %) e industrie diverse (- 5,5 %).

H) GLI INTERVENTI DELLA CASSA PER IL MEZZOGIORNO.

40. - Il quadro finanziario entro il quale si è svolta l'attività dell'Istituto ha riguardato, nel 1981, un complesso di risorse pari a 6.857 miliardi. Alla costituzione di detta disponibilità hanno concorso, per l'importo di 3.152 miliardi, i residui disponibili al 31 dicembre 1980, ai quali si sono aggiunte, nel corso del 1981, nuove risorse finanziarie per un importo complessivo di 3.705 miliardi, derivanti da più fonti: 1.802 miliardi dalla legge finanziaria n. 119 del 30 marzo 1981, che ha previsto nel complesso (artt. 9 e 10 comma 3) uno stanziamento di 2.337 miliardi, da riferire, per 2.000 miliardi, alla prosecuzione degli interventi di competenza della Cassa per il Mezzogiorno e per 337 miliardi ad interventi in particolari punti di crisi (Napoli, Gioia Tauro, Sicilia e Sardegna).

A fronte di questo apporto l'effettiva disponibilità per impegni della Cassa è risultata di 1.802 miliardi (costituiti dai citati 337 miliardi e da 1.465 miliardi dei fondi di cui

all'art. 9), atteso che 533 miliardi sono stati destinati ad altri interventi, e precisamente: dalla delibera CIPE di riparto dei fondi del 17 settembre 1981, 100 miliardi alle Regioni Meridionali, ai sensi dell'art. 16 della citata legge n. 119, e 30 miliardi in favore della legge speciale Calabria (1); dalla legge n. 389 del 24 luglio 1981, 170 miliardi alla Regione Calabria e, dalla legge n. 750 del 18 dicembre 1981, 234 miliardi al fondo di dotazione dell'IRI; dal decreto del Ministro del Tesoro 600 milioni alla SVIMEZ. Gli altri afflussi 1981, hanno riguardato: 649 miliardi per contributi concessi dal FESR la cui utilizzazione, in anticipo dei versamenti, è stata autorizzata dal Ministro del Mezzogiorno; 1.184 miliardi, quale netto ricavo del prestito di un miliardo di dollari USA, contratto con il *Bankers Trust*, da utilizzare in via prioritaria per interventi nelle aree del Mezzogiorno devastate dal terremoto del 1980; fondi acquisiti dalla BEI in attuazione dell'art. 15 della legge 22 dicembre 1980 n. 874 per 34,2 miliardi per interventi nelle zone terremotate; altri afflussi minori per 36 miliardi.

È da tener presente che i fondi provenienti dal prestito *Bankers Trust* (1.184 miliardi) sono stati oggetto di delibera di attuazione del CIPE solo il 23 dicembre 1981 ed il relativo programma parziale di utilizzo è stato approvato dal Ministro per gli Interventi Straordinari nel Mezzogiorno il successivo 29 dicembre. Analogamente il programma di cui all'articolo 10 - comma 3° - della « legge finanziaria 1981 » n. 119 è stato deliberato dal CIPE il 19 novembre 1981 e trasmesso alla Cassa il successivo 28 dicembre.

Per il programma ospedali, infine, di cui all'art. 30 della « legge finanziaria 1980 » n. 146, approvato con delibera CIPE dell'8 aprile 1981 sulla base sia di proposte Cassa che di integrazioni effettuate dalle Regioni Meridionali, gli accertamenti condotti dagli uffici della Cassa hanno posto in evidenza l'insufficienza degli stanziamenti di legge, per cui sono stati avviati approfondimenti per la definizione di un nuovo quadro programmatico volto a consentire alle competenti sedi di Governo l'adozione di determinazioni sia per la eventuale integrazione finanziaria da parte delle Regioni e sia, ove indispensabile, una modifica del programma. L'assorbimento di tutte queste procedure non ha reso possibile il concreto avvio a realizzazione, nel 1981, del programma di che trattasi.

41. - Il volume degli impegni assunti dalla Cassa nel 1981 è stato di 4.384 miliardi (2) contro i 4.864 miliardi del 1980 con una flessione del 9,8 %, da attribuire ai vincoli di destinazione delle risorse disponibili ed all'attivazione di alcuni programmi solo a scadenza di esercizio. L'ammontare di 4.384 miliardi di impegni risulta così ripartito: 2.432 miliardi per progetti speciali, ivi compresi 349 miliardi del prestito *Bankers Trust*, pari al 55,5 % del totale; 288 miliardi per infrastrutture industriali e 781 miliardi per incentivi alle iniziative industriali, 46 miliardi per partecipazioni che hanno comportato, nel complesso, impegni per 1.115 miliardi (25,4 % del totale); 837 miliardi per interventi nei settori di competenza regionale, ai quali è stato destinato il residuo 19,1 % dell'impegno totale.

42. - La spesa per interventi è stata, nel corso del 1981, di 3.004 miliardi contro i 2.562 miliardi del 1980 (+ 17,3 %). In realtà l'incremento di spesa avrebbe potuto raggiungere un livello superiore se, a fine esercizio, non si fosse verificata una carenza di liquidità che non ha consentito di effettuare pagamenti per ulteriori 102 miliardi circa.

(1) La delibera CIPE del 27 gennaio 1982 ha modificato la destinazione di tale stanziamento attribuendolo, sempre in favore della Regione Calabria, agli interventi di cui all'art. 7 della L. 183/76.

(2) Il totale si riferisce ai settori presi in considerazione nelle precedenti relazioni; sono pertanto esclusi gli impegni per gli incentivi creditizi con fondi esteri e per spese di funzionamento Cassa.

43. - Nel complesso la spesa totale di 3.004 miliardi risulta così ripartita: 1.308 miliardi per progetti speciali, con un incremento del 47,6 % rispetto al 1980 (886 miliardi); 884 miliardi per lo sviluppo industriale (888 miliardi nel 1980); 812 miliardi per interventi nelle materie di competenza regionale, con un aumento del 3 % rispetto al 1980 (788 miliardi).

44. - Il valore degli investimenti diretti realizzati dalla Cassa per opere pubbliche è stato nel 1981 pari a 2.002 miliardi (1) contro i 1.761 del 1980 con un incremento del 13,7 %; la distribuzione per settore di intervento risulta dalla tabella n. 67 con l'avvertenza che gli investimenti derivanti dall'intervento per progetti speciali figurano attribuiti ai singoli settori. Anche nel 1981 un ammontare preminente di investimenti ha riguardato opere di acquedotti e fognature (681 miliardi); l'apprestamento e la distribuzione delle risorse idriche, infatti, continua a rappresentare il tema centrale dell'intervento anche per progetti speciali. Di rilievo è stato l'investimento in agricoltura (497 miliardi) con particolare accento alle opere di adduzione e distribuzione irrigua realizzate nell'ambito del progetto speciale irrigazione. Sempre sostenuto appare l'investimento in infrastrutture per lo sviluppo industriale comprendenti anche quelle realizzate attraverso progetti speciali (387 miliardi). Seguono con 231 miliardi le opere di viabilità.

TABELLA N. 68. - Investimenti in infrastrutture realizzati dalla Cassa per il Mezzogiorno
(in miliardi di lire correnti)

SETTORI	QUINQUENNI		ANNI	
	1971-75	1976-80	1980	1981 (a)
Agricoltura	536,7	1.474,7	414,0	496,6
Viabilità	423,5	806,0	230,0	231,4
Acquedotti e fognature	704,4	1.956,5	503,7	680,7
Aree e nuclei industriali	366,3	1.278,6	405,2	387,1
Opere ferroviarie	0,7	—	—	—
Porti e aeroporti	98,9	143,1	32,5	32,2
Opere turistiche	74,0	169,8	32,5	33,6
Ospedali	37,3	230,9	63,2	69,7
Opere civili nelle aree depresse	291,3	564,0	80,1	70,8
TOTALE (b) ...	2.533,1	6.623,6	1.761,2	2.002,1

(a) Dati provvisori. - N. B. Gli investimenti realizzati attraverso l'intervento per progetti speciali sono compresi negli importi settoriali.
(b) I dati non corrispondono con quelli riportati nella tab. n. 59 in quanto si riferiscono non alle spese effettuate dalla Cassa ma all'importo del lavoro eseguito nel corso degli anni.

(1) Il dato riguarda l'importo del lavoro eseguito e non la spesa effettuata per investimenti e pertanto non corrisponde a quello indicato nella tabella n. 61.

PAGINA BIANCA